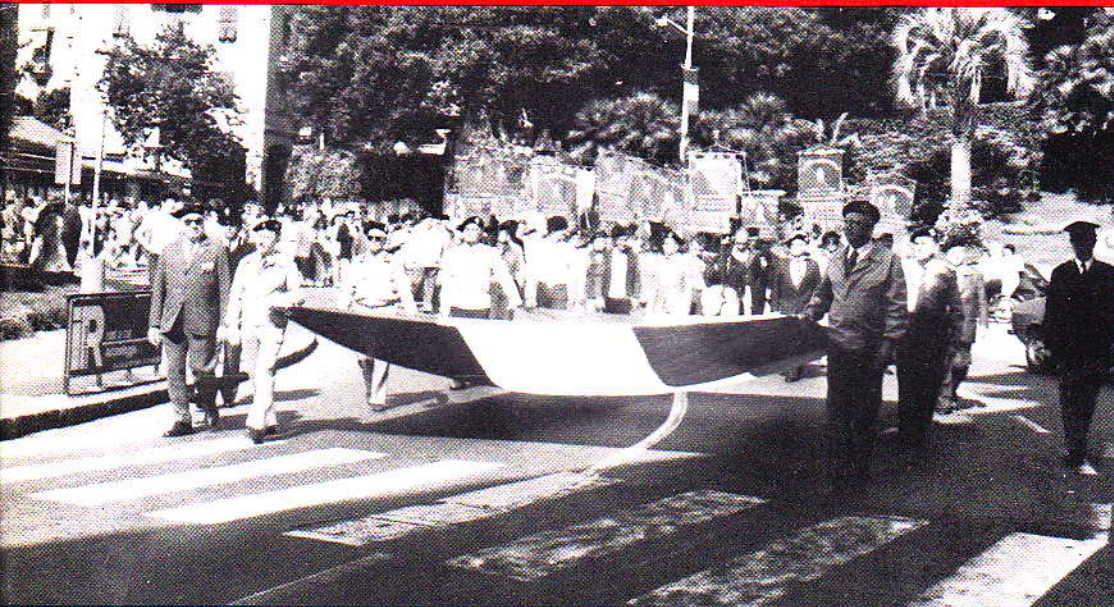


IL CARRISTA D'ITALIA

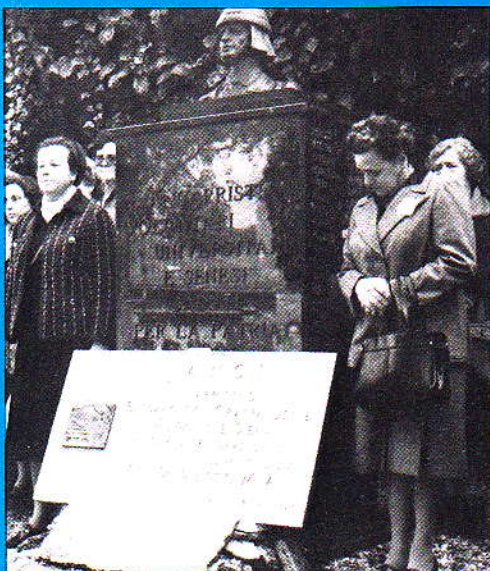


ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA
00184 ROMA - Via Sforza, 8 - Tel. 47.56.136

Spedizione in abbonamento postale gr. III (70%)
Mensile - A. XXIII - n. 5-6 (103") - Ag. Sett. 1981



TRICOLORE E
TANTO, TANTO
ROSSO-BLU
DA TUTTA
ITALIA
A RAPALLO
PER LA
NUOVA
SEZIONE



SIENA PER MONS. LOTTI A VIGEVANO NEL RICORDO DI MARETTI

IN QUESTO NUMERO DE «IL CARRISTA»

	pag.		pag.
Chiari Comandante la Finanza	1	«Gemellati» al Montegrappa	16
Da Parrulli a Zaninoni la Scuola T.C.	1	Ricordato Cracco	17
Tutta Italia a Rapallo	2	Milano a Turate	17
Nuova Sezione a Val di Chiana	3	Raduno degli ex del VII	18
Vigevano per Maretti	4	Torinesi alla Scuola di applicazione	19
Verona per Bir el Sobi	5	Cologna Veneta per i Caduti	19
Floriani alla Sezione di Roma	5	A Dolo i reduci del XII	20
Amor di Patria ossolano	6	Riconoscimenti a Isa Barbagli	20
Verona ad Asiago	7	Dalla Sicilia al Moncenisio	21
Gemellaggio a Siena	8	Nuove cariche a Roma	21
Liturgia e ricordo di Mons. Lotti	9	Attestati a Genova	22
Val d'Elsa a quota 100	10	Fidenza per gli studenti	22
Trieste per El Alamein	10	Vita famigliare	23
Futtoraduno	11	Care Figure da ricordare	24
A Lecce per la nuova sede	15		



**RICORDI DI ALLIEVO
DEL CORSO AUC
ALLORA COMANDATO
DAL FUTURO EROE
TEN. COL. BUTTAFUOCHI**

Il Capitano carrista Emilio Bonino ci invia questa foto del periodo da Allievo Ufficiale del X Corso (col. Buttafuochi) presso il 3° Rgt. Carristi di Bologna, nel 1942. Egli è quello accosciato, tra altri due.

LA PREGHIERA FRIULANA PER I CADUTI DI TUTTE LE GUERRE

Stelutis alpinis



Se tu vens cà sù ta' cretis
là che lör mi an soteriut,
al è un splaz plen di stelutis;
dal miò sunc l'è stât bagnât...

Par segnâl, une crosute
jè scolpide li tal cret;
fra che 'stelis 'nâs l'erbut,
sot di lör jo duar cujet.

Ciol, su, ciol, une stelute
che ricuardi il nestri ben:
tu 'i darâs 'ne bussadute
e po' plâtile in tal sen.

Quan' che a cins tu sês sole
e di cûr tu prels par me,
il miò spirt ator ti svolè:
jo e la stela 'o sin cun te.

Parole e musica di ANTONIO ZARDINI

È 'un Caduto ai confini
d'Italia, sui monti del
nostro Friuli, che ti rivolge
al ragazza del cuore la dîce

"Se tu verrai quassù fra le rocce
"dove Rose (i miei compagni) mi l'han
seppellito"

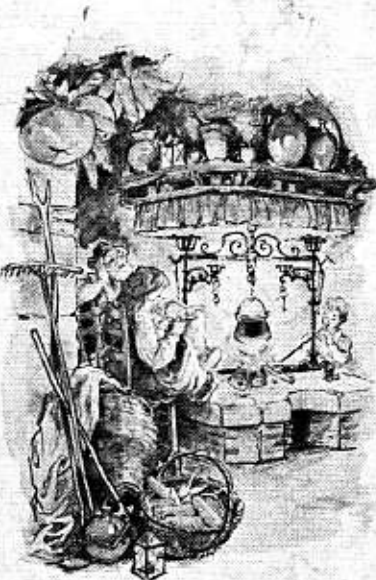
"C'è una splendida piuma di stello alpino
"dal mio sangue c'è stato un bacio."

Per segnale, una piccola croce
è scolpita li nella roccia

fra quella stello nasce l'erbut
sotto di loro io dormo gelato

Cogli, raccogli, una piccola stello
che ricorda il nostro cuore:
e darai un piccolo bacio
e poi nascerà la mia vita.

Quando a casa sarai solo
e di tutto cuore fraglerai per me
il mio spirito allora alzerà
e la stello siamo con te



Friul
tal mont

CHIARI COMANDANTE LA GUARDIA DI FINANZA



Il generale di Corpo d'Armata carrista Nicola Chiari è stato nominato Comandante Generale della Guardia di Finanza.

Il Generale Nicola CHIARI ha 57 anni ed è nato a Napoli. E' laureato in giurisprudenza.

Ha partecipato alla Guerra di liberazione, meritando una Medaglia d'argento al valor militare. E' anche decorato di medaglia d'oro di lunga navigazione aerea. Proveniente dal Corpo dei Carristi, ha comandato unità corazzate a tutti i livelli ordinativi, fra cui il 3° battaglione carri ed il 132° reggimento carri. Pilota di aereo leggero e di elicottero, è stato istruttore di volo e comandante di unità di volo.

Frequentatore della Scuola di Guerra, dell'Istituto Stati Maggiori Interforze e del Nato Defense College; ha prestato servizio presso lo Stato Maggiore dell'Esercito e quindi presso lo Stato Maggiore della Difesa. Fra gli ultimi incarichi rivestiti quelli di Capo Ufficio Movimenti e Trasporti dello SME, di Ispettore dell'Aviazione dell'Eserci-

to e di Comandante della Divisione Corazzata «Ariete» e di Comandante del V Corpo d'Armata. In occasione del terremoto del Friuli del 1976 gli è stata conferita la cittadina onoraria di Osoppo.

Nicola Chiari non è, da oggi, «un carrista che si fa onore». Quando venne promosso generale di Corpo d'Armata, lo definimmo «Vecchio carrista», un appellativo che merita, non certo per l'ancor giovane età, ma per avere avuto il comando, nella sua brillante carriera, di tutti i reparti carristi, dal plotone alla Divisione Corazzata.

Se quindi gioimmo allora per l'alto grado raggiunto, esultiamo oggi per l'ultimo incarico affidatogli, che è un riconoscimento per le sue doti professionali, per il suo costante elevato rendimento, per la sua dirittura morale.

L'augurio ed i rallegramenti dei carristi d'Italia sono sentiti, sinceri, affettuosi.

DA PARRULLI A ZANINONI LA SCUOLA T.C.

Il generale di Divisione Vincenzo Parrulli ha lasciato il Comando della Scuola Truppe Corazzate di Caserta, da lui tenuto, per diversi anni, brillantemente. Il gen. Parrulli, ufficiale esperto e sensibile, lascia nella Scuola un profondo ricordo, in opere e sentimenti.

Egli è stato sempre vicino alla nostra Associazione: i Carristi in congedo gli inviano quindi un affettuoso saluto, con i voti di una sempre più brillante carriera.

Lo sostituisce, nel Comando della «nostra» Scuola, il generale di Brigata, carrista Pietro Zaninoni, già alla guida del 1° reggimento. Lo seguono gli auguri più sinceri dei Carristi d'Italia.

Il giorno 27 giugno 1981 alla cerimonia per la celebrazione del XXX anniversario della costituzione della Scuola Truppe Corazzate di Caserta e la celebrazione delle giornate delle medaglie d'oro al valore militare ed il giuramento solenne del 103 corso A.U.C. e dei corazzati ed il cambio del comandante della scuola truppe corazzate, il generale di Divisione Vincenzo Parrulli ha consegnato il comando al Generale B. Pietro Zaninoni.

Alla solenne ed austera cerimonia v'era una rappresentanza dell'Associazione Carristi di Caserta composta dal presidente di sezione cav. Saporito Parziale Erberto e dai soci Gen. Russo Luigi, tenente Petruccio Italo, serg. magg. Pasarella Francesco, car. Luongo Armando, Luongo Enrico, Fiorillo Mario.

FLORIANI AL NUOVO COMANDANTE DI CASERTA

GENERALE PIETRO ZANINONI
COMANDANTE
SCUOLA TRUPPE CORAZZATE
81100 CASERTA

SUO NUOVO IMPORTANTE INCARICO INVIO NOME ANCI ET MIO PERSONALE FERVIDI AUGURI SEMPRE MAGGIORI SUCCESSI ET SODDISFAZIONI
GENERALE FLORIANI

LA RISPOSTA DI ZANINONI

Signor Generale,
sono grato a Lei ed all'ANCI per il telegramma augurale.

Sono orgoglioso dell'incarico che mi è stato affidato e che cercherò di assolvere dando il meglio delle mie capacità e delle mie energie.

La Scuola Truppe Corazzate è fiera delle gloriose tradizioni che Lei ed i valorosi carristi hanno conquistato alle fiamme rosse blu e ne mantiene vivo e palpitante il ricordo.

DAI CARRISTI AL NUOVO CAPO DI S.M. ESERCITO

GENERALE UMBERTO CAPPUZZO
CAPO S. M. ESERCITO
ROMA

AT NOME CARRISTI ASSOCIAZIONE ET MIO PERSONALE INVIO VIVISSIME FELICITAZIONI ET AUGURI OGNI MIGLIORE SUCCESSO PER TUA NUOVA IMPORTANTE CARICA
FLORIANI

LA RISPOSTA DI CAPPUZZO

GENERALE CORPARMATA
MARCELLO FLORIANI
PRESIDENTE NAZIONALE
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
CARRISTI

RINGRAZIO SENTITAMENTE TE ET COMPONENTI ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI PER FELICITAZIONI ET GRADITI AUGURI OCCASIONE MIA NOMINA AT CASTAMAGGIORE ESERCITO CON VIVA CORDIALITA'
GENERALE UMBERTO CAPPUZZO

DA MONSELICE 50 AL RADUNO

Ci è gradito segnalare la partecipazione della nostra Sezione di Moselice con un pulman di circa 50 persone al IX RADUNO NAZIONALE ANCI a NOVARA.
Cordiali saluti.

DA TUTTA ITALIA I CARRISTI A RAPALLO PER LA SEZIONE DEDICATA A P. ZOPPOLATO

Oltre mille Carristi hanno invaso Rapallo per festeggiare solennemente l'inaugurazione della locale Sezione.

Notevole la rilevanza data alla manifestazione dalla stampa-Rai, dalle varie emittenti locali anche con riprese e trasmissioni televisive.

Già nel pomeriggio di sabato accolti dal Presidente Roncagliolo e dal Direttivo, numerose comitive avevano raggiunto la splendida Città del Tigullio effettuando subito gite in battello a Portofino-San Fruttuoso.

Domenica mattina: giornata радiosa, il Presidente Nazionale era sommerso dalle numerose rappresentanze Carriste (presenti numero 33 Sezioni) circondato da tanti che si salutavano, si abbracciavano, ricordavano tempi lontani ma sempre vivi e cari nella memoria.

Anche i giovani commilitoni partecipavano alle effusioni e manifestavano l'entusiasmo dei più anziani, dei loro padri.

Festeggiatissimi il Gen. Camera, il Col. Barbagli, e la casa sorella Isa,

una dilagante marea di Carristi accolti lungo il passaggio da scroscianti applausi.

Al Monumento ai Caduti, dove prestava servizio d'onore un Picchetto in armi, il Presidente Nazionale unitamente al Presidente della nuova Sezione hanno deposto la Corona d'alloro in onore dei Caduti di tutte le Guerre.

Il corteo, proseguendo tra le Vie imbandierate, ha raggiunto la grandiosa Palestra della « Casa della Gioventù » dove si è effettuata la cerimonia ufficiale.

Il Sindaco di Rapallo Dr. Mauro Cordano, con simpatiche espressioni, si è dichiarato lieto ed onorato di partecipare alla riuscita manifestazione, rivolgendo ai convenuti il saluto della Città di Rapallo.

Il discorso ufficiale è stato pronunciato dal Presidente Regionale della Liguria Magg. Luigi Maggiore che si è espresso come segue:

« Inauguriamo oggi in forma solenne la nuova Sezione carrista di Rapallo sorta per la volontà e l'im-

Armata, Aviazione, Esercito, Marina, al Cap. Prof. De Sanctis, Segretario del Comitato d'Intesa tra le Associazioni.

Un grazie particolare lo esprimo alle Associazioni d'Arma e Combattentistiche, alle numerose Sezioni Carriste per esserci vicine in questo giorno di festa e dimostrare pubblicamente i vincoli di fraternità solidarietà che ci trovano uniti in questa magnifica Città di Rapallo.

Un particolare riconoscimento agli oltre « 200 » della Sezione di Bergamo, Gazzaniga e Seriate, ai « 60 » Milanesi, ai « 35 » Fiorentini ai veramente encomiabili « 33 » Commilitoni della Sezione di Susa oltre a tanti, tanti venuti anche da lontano (Avezzano, Macerata, Roma).

Numerose le lettere e telegrammi di simpatia ed adesione pervenuti da Autorità, Associazioni e da singoli iscritti.

Tra tutti mi permetto citare quelli della Vedova della Med. Oro Col. Andreani, intestatario della Sezione di Genova, della Med. Oro Castruccio, del Cav. Uff. Sello, Presidente la Sezione di Udine, che leggo:

« Considera, ad ogni buon conto, come presente alla Tua adunata, l'intera Sezione Friulana che, con il cuore ancora pieno della splendida giornata del nostro gemellaggio del 24 settembre 1978 a Genova, offre la sua adesione all'incontro e, naturalmente l'affettuosa partecipazione alla vostra festa, così ricca di quegli alti significati che illuminano e ravvivano la nostra fede per il Corpo dei Carristi, per le sue meravigliose tradizioni che noi vogliamo sopravvivano e siano condizione basilare per il realizzarsi di una migliore società e di un mondo più umano ».

Indubbiamente abbiamo dovuto superare notevoli difficoltà, ma in quelle traversie ci sono stati di conforto la comprensione del Sig. Sindaco, dell'Assessore al Turismo Roncagliolo e del carissimo amico Umberto Ricci che, comprendendo la nostra primaria necessità, ha concesso l'uso di un « Locale » a noi indispensabile.

Le Associazioni, come è noto, vivono ed operano in sostanziale povertà per cui prego tutti di apprezzare l'iniziativa e di guardare alle manchevolezze con occhio benevolo.

Abbiamo cercato di fare del nostro meglio con slancio e buona volontà.



il Col. Perolari, Caraccio e le Med. d'Argento Manca, Falumbo e Vassallo.

Dopo avere definito i preliminari di carattere logistico-encomiabilmente coordinati dal Segretario Amministrativo Provinciale Enrico Finamore, i Radunisti hanno dato inizio ad un imponente corteo.

Musica in testa, corona, Gonfalone della Città, Labaro Carrista di Rapallo, seguito da quelli delle Sezioni partecipanti e delle Associazioni d'Arma e combattentistiche (in totale n. 65) hanno sfilato, dietro il suggestivo « Bandierone » dei Milanesi, le Autorità Militari e Civili ed

pegno dei numerosi iscritti, per la dedizione e la fede carrista del suo Presidente Gino Andrea Roncagliolo e dei suoi collaboratori.

Un sincero ringraziamento per la presenza alla nostra festa lo rivolgo a nome dei nostri Associati, al Presidente Nazionale M.O. Gen. di C.A. Marcello Floriani, al rappresentante del Prefetto, al Gen. Camera, al Comandante la Zona Militare Gen. Pier Luigi Cavallari, al Gen. Caladino Comandante la Guardia di Finanza, al Comandante il Distretto Militare Col. Villafiorita, al Sindaco di Rapallo Dr. Mauro Cordano, ai rappresentanti delle Forze



La nuova Sezione è intestata alla memoria del carissimo indimenticabile Carrista Col. Piero Zoppolato.

Irredentista Triestino, studente, arruolato volontario nell'Esercito Italiano per liberare la sua Trieste, Cav. di Vittorio Veneto.

Personalmente lo ricordo a Bologna con il Col. Quarra ed il Ten. Col. Babini, Comandante al Corso Allievi Ufficiali; ma ho avuto anche modo di apprezzarne le doti di carattere associativo e la grande bontà d'animo nella vita della Sezione.

Ricevuto l'invito dai cari Presidenti Nazionali Miglio e Stella ha fondato la Sezione Genovese e poi le altre.

In questo impegno la Madrina del Labaro Signora Adriana ha sempre collaborato aiutandolo con slancio, sollecitudine e grande sacrificio.

Gravemente ammalato, poco a poco privo della vista, con grande fede continuava a preoccuparsi della vita associativa assumendo iniziative e cercando aderenti.

Ci ha lasciato come testamento spirituale il Suo esempio di amore, di bontà e di grande fede Carrista.

Oggi noi realizziamo una Sua indicazione ed un Suo desiderio.

Per queste considerazioni abbiamo voluto intestare la Sezione di Rapallo alla memoria del Carrista Col. Piero Zoppolato: in questa circostanza assumiamo l'impegno solenne di esserne degni».

Tra gli applausi generali ha quindi preso la parola il Presidente Nazionale M.O. Gen. di C.A. Marcello Floriani che ha espresso il più vivo apprezzamento per la riuscita manifestazione.

Riacciandosi a quanto detto dal Presidente Regionale nella commemorazione della nobile figura del Col. Zoppolato ha voluto mettere in risalto il particolare significato che riveste in questo momento, in cui purtroppo ogni verità ed ogni valore sembrano dimenticati, il Raduno odierno che vede riuniti tanti Commilitoni nel ricordo di una rinnovata fraternità. Si è quindi vivamente compiaciuto per la studenta riuscita della manifestazione, degno preludio al primo raduno nazionale.

La Cerimonia svoltasi sempre in un clima esaltante si è fatta particolarmente toccante quando il Presidente della Sezione Provinciale di Milano, Amici, ha donato al Sindaco di Rapallo, alla Presidenza Regionale Ligure, a quella Genovese e di Rapallo un «sacchetto» contenente la sabbia di El Alamein, illustrando con parole di alta spiritualità l'eroico sacrificio dei «Caduti».

Anche la Sezione di Macerata ha voluto farsi ricordare offrendo alla nuova Sezione ed al Sindaco Cordano un gentile pensiero omaggio.

La Santa Messa, officiata da Monsignor Daneri, ideatore e creatore della stupenda «Casa della gioventù» la suggestiva benedizione del

Labaro della Sezione di Rapallo, la recitazione della preghiera del Carrista effettuata dal Carrista Locca, sono stati momenti significativi.

Nel suo chiaro monito Monsignor Daneri ha voluto ricordare ai Radunisti che «la fraternità degli uomini in armi deve essere premessa di una più grande ed universale fraternità».

Al Presidente Nazionale al Gen. Camera al Sig. Sindaco alle Autorità Militari ed alle Associazioni Carriste e di Arma sono state offerte targhe, coppe e pensieri ricordo.

Inoltre, con atto di simpatica amicizia gli iscritti della Sezione Provinciale su iniziativa del Pres. Della-cà, hanno voluto donare al Presidente Regionale Magg. Luigi Maggiore una targa riportante affettuose espressioni di sentito riconoscimento associativo.

La manifestazione ufficiale si è conclusa con un solenne impegno: «Arrivederci a Novara al IX Raduno Nazionale».

Labari Carristi presenti alla Manifestazione: Avezzano (L'Aquila), Abbiategrasso, Alessandria, Bergamo, Bra, Busseto, Colle Val D'Elsa, Cuneo, Cutigliano, Finale L., Fidenza, Firenze, Fossano, Gazzaniga, Legnano, Macerata, Massa, Milano, Mondovì, Montecatini, Monza, Parma, Pistoia, Ripa di Versilia, Roma, Saluzzo, San Remo, Savona, Seriate, Susa, Santo Stefano Magra, Vigevano, Varese (totale n. 33).

NUOVA SEZIONE DA VALDICHIANA

A Castiglion Fiorentino (AR) - Corso Italia, 103 si è costituita la «Sezione Carristi in Congedo della Valdichiana» composta da:

Presidente: Maresc. Magg. Testini Cav. Giuseppe; V. Presidente: Cr. Batti Cav. Luigi; Segretario Amm. re: Cap. Magg. Alpini Giuliano; Consigliere: Cr. Mancini Federico.

Benvenuti e auguroni!

ELEZIONI A MILANO

Estratto del verbale relativo alle elezioni che hanno avuto luogo presso la Sezione Carristi di Milano per il rinnovo delle cariche Sociali relativamente al triennio 1-1-1980 - 31-12-1983:

Presidente: Amici Fernando; Vice Presidente: Aguzzi Pietro; Consiglieri effettivi: Bozzetti Federico, Fari-soglio Ferruccio, Ingoglia Gianni, Porcella Claudio, Rosolen Cipriano; Revisori dei conti: Titolare Gabardi Carlo, Supplente Margheri An-tolio.

COMUNICATO DELLA PRESIDENZA NAZIONALE PER UNA ONORIFICENZA

Si precisa che l'onorificenza concessa al Tenente carrista Catena Teodoro, di cui è cenno nell'ultimo numero del nostro giornale, non è stata proposta dalla Presidenza Nazionale della Associazione.

VIGEVANO HA ONORATO IL GENERALE MARETTI

La Sezione carristi di Vigevano ha organizzato il primo raduno interregionale in occasione della intestazione del labaro sociale alla memoria del Generale Enrico Maretti.

La metodica preparazione della manifestazione è stata premiata da una partecipazione numerosa e molto rappresentativa. Sono infatti intervenute varie Sezioni provenienti dal Piemonte, Lombardia, Liguria ed Emilia e precisamente: Abbiategrasso, Alessandria, Asti, Bergamo, Brescia, Corbetta, Fidenza, Gallarate, Genova, Legnano, Milano, Monza, Parma, Piacenza, Seriate, Varese, Vercelli.

Ha desiderato essere presente as-

Il picchetto armato è stato fornito dalla Brigata «Curtatone».

Il corteo radunatosi presso il monumento al Calzolaio d'Italia, simbolo dell'operosità e dell'industria prevalente della città, ha percorso le vie centrali di Vigevano per sfociare nella splendida Piazza Ducale giungendo successivamente al monumento ai Caduti, dove il Parroco della Cattedrale, Don Pietro Bellazzi, ha celebrato la Messa al campo. Durante tutto il percorso, numerosa folla ha fatto ala al corteo attirato anche dal suono, oltre che dai manifesti e dalle bandiere tricolori, della filarmonica di Abbiategrasso che per tutta la marcia

gnato dal presidente della Sezione carristi di Vigevano cav. Baffignandi, ha deposto una corona d'alloro in memoria dei carristi caduti di tutte le guerre, accompagnati dal suono del silenzio fuori ordinanza eseguito da un solista della Filarmonica di Abbiategrasso.

Momento culminante della cerimonia è stata la benedizione e lo scoprimento del labaro intitolato al Gen. Maretti. La vedova, signora Anna, visibilmente commossa, ha scoperto il labaro, mentre il picchetto armato presentava le armi. Successivamente il T. Col. Barbagli della Sezione di Bergamo ha pronunciato un breve ma suggestivo



Il corteo verso il centro della Città.



Presentazione ai radunati, da parte del cav. Masserini, dei dirigenti la Sezione di Vigevano.

sieme alle Associazioni carriste anche la Signora Vanna vedova del I Capitano Carlo Garbarini, fondatore della sezione di Vigevano.

Hanno fatto degna cornice ai labari rossoblu, i Gonfalon del Comune di Varzi, città natale del Gen. Maretti, del quale era presente il Sindaco, e del Comune di Vigevano e i labari e bandiere di varie Associazioni: Aeronautica, Artiglieri, Autieri, Bersaglieri, Carabinieri, Combattenti e Reduci, Fanti, Granatieri, Mutilati di Vigevano e quelli degli Alpini, Bersaglieri, Combattenti e Reduci, Famiglie dei Caduti di Abbiategrasso.

Hanno sfilato con i propri mezzi antincendio a salvaguardia dell'abitato, i Volontari del Parco del Ticino e un'autoambulanza dei Volontari del Cuore Azzurro vigevese.

Presenti anche il Comandante della Stazione CC. di Vigevano Capitano Marongiu, il Comandante la Compagnia Guardia di Finanza Capitano Fanales, il Maresciallo Li Calzi in rappresentanza del V. Questore Dott. Pedone, Ufficiali, Sottufficiali e carristi dei 4 Battaglioni Carri della Divisione Corazzata Centauro e cioè: 4°, 1°, 101° e 20° con il Comandante T. Col. Pietro Marchino con la gentile Signora.

ha scandito il passaggio dei convenuti.

Presso il monumento ai Caduti, il picchetto armato ha completato la cornice della numerosa folla radunata per assistere alla S. Messa, al termine della quale, il Comandante del XX Battaglione Carri di Legnano, T. Col. Marchino, accompa-

disorso, mentre l'oratore ufficiale, geom. Franco Bianchi di Voghera, ha ricordato la figura del Gen. Maretti (il discorso è stato pubblicato nel numero scorso).

Alla fine della cerimonia tutti i convenuti si sono ritrovati presso un ristorante della zona per il pranzo conviviale, durante il quale sono



Scoprimento del Labaro da parte della Sig.ra Anna vedova Maretti.

UNA STUPENDA CERIMONIA

state consegnate alcune targhe ricordo della giornata alle personalità presenti e alle associazioni intervenute.

Hanno partecipato al pranzo, ospiti graditissimi, la banda Filarmonica di Abbiategrasso che ha allietato con musiche varie, il picchetto armato e le rappresentanze militari che subito hanno fraternizzato con i carristi di ieri.

L'Associazione carristi di Vigevano ha donato a tutti i presenti una bottiglia di vino Bonarda, proveniente dalla riserva del Carrista D.O.C. appositamente selezionata a ricordo della giornata.

Borile G. Franco



La folta rappresentanza dei militari, all'animato convivio offerto in occasione della manifestazione.

ALLA

« PICCOLA CAPRERA »

I CARRISTI DI VERONA

RICORDANO

BIR EL GOBI

Domenica, 7 giugno c.a., numerosi carristi veronesi, con il Presidente Regionale e Provinciale 1° Capitano Pigozzo Prof. Viscardo, hanno raggiunto la gloriosa oasi della « Piccola Caprera » per deporre sul Cippo dei nostri Caduti, una corona di alloro, eloquente simbolo di fede e di riconoscenza, per il loro supremo sacrificio.

In precedenza, un anziano frate Francescano aveva officiato la S. Messa ed all'omelia, con profonda ed appropriata sagacia, metteva in risalto l'alto eroismo dei carristi e di tutti gli altri commilitoni che, nell'infuocata, arida terra d'Africa, scrissero le più esaltanti pagine di gloria.

Davanti al Cippo, poi, presenti un folto numero di volontari di Bir El Gobi, Bersaglieri, Granatieri, Paracadutisti, familiari ed il Presidente Signor Mario Glachi, il nostro Presidente 1° Cap.no prof. Pigozzo concludeva la cerimonia con toccanti e sentite parole rievocative, riscuotendo vivi consensi da parte di tutti i presenti alla patriottica cerimonia.

Con una cerimonia semplice ma viva i carristi veronesi hanno reso omaggio agli Eroi di Bir El Gobi, nel Sacro della Piccola Caprera. L'atmosfera ha dettato al

M.M. Vincenzo Tanzini questi versi che ben volentieri pubblichiamo.

AI RAGAZZI DI BIR EL GOBI

Grande, piccola Caprera,
Lembo di luce Italica,
Gli eroi di Bir El Gobi
Dormono con Te
L'eterno sonno.
Oasi d'amore e di pace,
Faro di luce gloriosa
Infondi all'animo de' figli
Ciò che la venerata Patria
Seppe insegnare.
Gli eroi che si immolarono
Per la tua grandezza
O Italia, Italia nostra!
Accogli tu i sospiri
Del loro cuore.
La sete, l'insonnia,
Il fuoco, la morte,
Per la vita de' figli
Patirono e soffrirono.
A voi, o eroi, la gloria,
La nostra fede indomita
Resterà perenne
E mai si spegnerà.
Il cuor devoto in su la sera
Volga a te lo sguardo
Innalzando al cielo una preghiera,
Grande, piccola Caprera
Ponti sul Mincio, 7 giugno 1981

Mar. Magg. Vincenzo Tanzini

FLORIANI

ALLA SEZIONE DI ROMA

Il giorno 21 maggio, alle ore 18, su invito del Presidente della Sezione di Roma, T. Col. Crespina Benedetto, S.E. il Presidente Nazionale Gen. C. d'A. M.O. Floriani Marcello si è recato nella sede sezionale in

Piazza di San Clemente, 5, per visitare i locali attualmente in uso e per dialogare con i componenti il Consiglio di Sezione.

Il contatto è stato estremamente cordiale e sincero.

I Consiglieri hanno accolto felicemente le prospettive di esecuzione del raduno di Novara e le possibili agevolazioni che il Presidente Nazionale ha assicurato che farà di tutto per ottenere dalle Autorità centrali.

L'incontro ha fornito l'occasione per evidenziare lo stato di precarietà dei locali della Sezione ed è stato auspicato il sollecito trasferimento in quelli in allestimento in Via Quattro Cantoni.

Il Presidente Nazionale ha altresì evidenziato la funzione di stretta collaborazione che la Sezione di Roma potrà dare nella nuova sistemazione e le attività collaterali che la Sezione stessa potrà essere chiamata a svolgere nelle ore pomeridiane come promotrice e realizzatrice di quei contatti che in determinate occasioni i rappresentanti di tutte le Sezioni d'Italia debbono avere con la Presidenza Nazionale in Roma.

Al termine della riunione, tutti hanno confermato la loro collaborazione per un potenziamento della Sezione assicurando il loro massimo interessamento per reperire e tessere un numero sempre crescente di soci attivi.

Il Presidente Regionale Nicodemo Domenico ha ricambiato a nome di tutti i presenti le cordiali espressioni del Presidente Nazionale ed ha chiuso la bella serata confermando i buoni propositi espressi dagli Organi sezionali e brindando alla prosperità ed alla sempre più sentita fraternità tra tutti gli associati dell'ANCI.

RADUNO INTERREGIONALE INTERARMA UNA MANIFESTAZIONE DI AMOR PATRIO

(da «Eco-Risveglio Ossolano»)

La pioggia della mattinata di domenica 3 maggio ha tolto la parte spettacolare alla cerimonia organizzata dal Comitato d'Intesa Interarma Ossolano in occasione del raduno interregionale dei carristi e genieri, dell'inaugurazione della stele in memoria dei defunti delle associazioni d'arma e della benedizione dei nuovi vessilli dei carristi e della sottosezione genieri di Stresa. Il maltempo ha infatti impedito l'arrivo sulla città della pattuglia militare acrobatica di paracadutisti di Livorno e dei deltaplani.

Se è venuta a mancare, come dicevamo, questa parte spettacolare non è mancato alla cerimonia il profondo significato di attaccamento ai valori della Patria e di deferente riconoscenza ai Caduti di tutte le guerre. Una cerimonia che ha esaltato i valori e principi morali troppo spesso dimenticati in questi momenti e nello stesso tempo ha rinsaldato vincoli di solidarietà ed amicizia fra ex combattenti, militari e civili.

Larga è stata la partecipazione di autorità militari e civili, di rappresentanze combattentistiche, di esponenti della vita pubblica ed amministrativa quasi a significare che solo l'unione di tutte le forze costituisce un baluardo invalicabile ed invincibile a protezione delle istituzioni democratiche e della libertà stessa dei cittadini.

Lungo sarebbe elencare le autorità presenti. Citiamo scusandoci se non rispettiamo un preciso ordine gerarchico: il generale di Brigata Vincenzo Morelli in rappresentanza del Comando Generale dei Carabinieri, il generale di Brigata Mori comandante la Brigata Corazzata Curtatone in rappr. anche la Divisione Centauro, il col. Megna in rappr. del Comando Militare Regione nord-ovest, il cap. De Luca comandante la comp. Carabinieri di Domo, il dott. Guidi commissario di P.S., il comandante e una rappresentanza del 7° battaglione carri di Vivaro, rappresentanze della presidenza nazionale dei Carristi e del Genio Trasmettitori, il senatore Masciadri, l'assessore regionale Cernetti, il viceprefetto, il prof. Miguidi per la Comunità Montana Valle Ossola, altri sindaci ed esponenti di enti pubblici.

All'esterno del recinto del cimitero della città, poco distante dalla stele eretta anni or sono dall'AVIS, è stata collocata la stele voluta dal Comitato d'Intesa Interarma Ossolano a ricordo dei defunti di tutte le associazioni d'arma. Una «stele» in serizzo (il sasso è stato donato dal dr. Gandolfi e la lavorazione ac-

curata effettuata dalla soc. Antigorio; progettista l'ing. Paglino) che dopo la benedizione del cappellano militare don Righini è stata liberata dal manto tricolore che la ricopriva mentre le note della Banda Militare della Brigata Curtatone di Bellinzago toccavano il cuore alle centinaia di presenti. Il cav. Lusardi, presidente del Comitato, presentava la Madrina della stele signora Luciana Barbero e dava la parola prima a don Righini poi al sindaco della città dott. Roveda il cui discorso ufficiale, con vibranti parole inneggianti ai valori della Patria ed auspicanti una sempre maggior concordia e comprensione, bene si intonavano all'atmosfera della cerimonia.

Prestava gli onori una Compagnia di formazione di carristi e genieri; oltre una settantina di vessilli e labari di associazioni fra i quali il gonfalone della città di Domodossola decorato di medaglia d'oro al valor militare.

Poco dopo le ore 10 il corteo, preceduto dalla banda militare percorreva le vie cittadine portandosi al monumento ai Caduti: la piazza della Madonna della Neve in breve tempo si gremiva di centinaia di convenuti e di cittadinanza che in silenzio ha seguito la messa al campo celebrata da don Righini il quale ha impartito la benedizione alla bandiera della sezione carristi domese (madrina la sig.ra Franca Sandri ved. Pomoni) e alla bandiera della nuova sottosezione del genio trasmettitori di Stresa sig.ra Paulon.

Dopo la benedizione hanno parlato sul significato della cerimonia e'ogiando gli sforzi organizzativi del Comitato, il col. Angelini in rappresentanza della presidenza nazionale, il gen. Merli per il presidente nazionale Trasmettitori, il comandante partigiano Carlo che nel rievocare la figura di Alfredo Di Dio, tenente dei carristi, e medaglia d'oro al valore partigiano è stato preso dalla commozione ed ha desistito dal continuare. Infine è intervenuto la medaglia d'oro comandante Rino di Firenze.

Si è riformato il corteo che ha scortato il gonfalone della città fino al Palazzo comunale: qui la folla è finalmente esplosa in applausi allorché la banda militare ha intonato, con perfetta esecuzione, le note di «...va pensiero sull'ali dorate».

Pranzo e rancio al Centro Sociale Ossolano, poi nel pomeriggio in piazza Mercato sono squillate nuo-



vamente le note della Banda Militare della Brigata Curtatone che ha tenuto un applaudito e gradito concerto.

Così si è chiusa con il sole, che quasi beffardo era apparso in cielo, la giornata organizzata con molta diligenza, accuratezza e passione dai componenti il Comitato d'Intesa Interarma Ossolano che ha trovato in tutti, privati e amministratori, molta collaborazione. Una iniziativa che merita di essere segnalata è quella delle vetrine di alcuni commercianti del centro che hanno esposto per la circostanza cimeli, bandiere e fotografie delle due ultime guerre mondiali. Lontani ricordi che molti però, per averli vissuti, non possono dimenticare.

Melce

...

Domodossola e tutte le sue Valli hanno risposto all'appello in una cornice di trepidazione e di attesa; la popolazione tutta, si è riversata nelle vie cittadine per applaudire i Radunisti e vivere con noi una giornata tutta Tricolore, cosa che da almeno trenta anni non si verificava.

L'Amministrazione Comunale, con alla testa il nostro Sindaco ha aderito al completo, i commercianti hanno allestito con uno slancio veramente eccezionale, vetrine commemorative di tutte le armi, il tricolore è apparso ai balconi e tanti tanti giovani hanno partecipato con noi ai momenti più belli della manifestazione.

La partecipazione massiccia delle Sezioni consorelle, 36 Labari presenti, ci ha dato la soddisfazione di stringere tante mani di vecchi e nuovi amici commilitoni.

La Sezione ANCI di Domodossola ringrazia: la Presidenza Nazionale e il Suo delegato gen.le Camera, il Gen.le Mori Comandante la Brigata Curtatone, il Gen.le Comandante la Divisione Centauro, il Gen.le Comandante il Presidio, il Comandante la Regione Militare Nord-Ovest Generale C.A. Lodi, il Generale di Brigata Vincenzo Morelli in rappresentanza del Comando Generale dei Carabinieri e tutte le Autorità civili presenti, che hanno dato lustro e credibilità alla manifestazione che per così tanto tempo tutti i Carristi Ossolani avevano sognato.

Lusardi Alfredo



I CARRISTI VERONESI AL SACRARIO DI ASIAGO

Domenica 14 giugno 1981, un confortevole pullman, ha portato i carristi veronesi con i loro familiari, ad Asiago, città gioiello dell'omonimo altopiano.

Un caldo sole estivo inondava di luce il verde dei prati levigati come tappeti di biliardo. Un paesaggio davvero mirabile, capace di trasmettere a chiunque un senso di gioiosa euforia.

Primo atto doveroso, compiuto dai partecipanti, quello di deporre una corona di alloro ai piedi dell'altare all'interno del grandioso Sacrario che raccoglie le salme di 60.000 Caduti della 1ª guerra mondiale (40.000 italiani e 20.000 austro-ungarici).

Il Presidente Regionale 1° Capno Pigozzo prof. Viscardo ha pronunciato brevi, toccanti parole di circostanza, ascoltate anche da altri visitatori, che hanno riscossi vivi consensi. Quindi breve visita all'interno del monumento con una sosta sulla tomba del padre della Signora Marina, vedova del nostro socio M.M. Anterri Giuseppe, recentemente scomparso. Dopo la S. Messa, ascoltata all'interno del Sacrario, tutti i gitanti si sono trasferiti al ristorante « Leon d'Oro » ove, in allegria, hanno consumato il pranzo.

Al caffè, l'amico Maresciallo M. Negoziante, è stato invitato a far sentire la sua voce.

Ha aderito volentieri e, dopo essersi compiaciuto della indefettibile organizzazione della gita che, in verità, meglio non poteva riuscire, ispirandosi, fra l'altro, alla maestosa

sità del luogo consacrato alla storia di oggi e di sempre dal leggendario valore dei combattenti del conflitto 1915-1918, ha formulato l'auspicio che il glorioso retaggio di tanta gloria che irradia l'austero, solenne Mausoleo dove riposano gli eroici Caduti, possa costituire monito ed incitamento a tutti per intraprendere e proseguire nella strada dell'onore e del dovere per il bene della Patria.

L'amico « Giacomino » ha riscosso ripetuti, fragorosi applausi dagli associati e, particolare di rilievo, anche l'apprezzamento di alcuni signori non della comitiva carrista, in loco per il pranzo, i quali, stringendogli cordialmente la mano, si sono vivamente congratulati con lui per l'elevatezza del pensiero e per le penetranti espressioni patriottiche pronunziate.

Nel pomeriggio breve visita a Koberlaba, stupenda località panoramica e, poi, discesa fino a Bassano del Grappa per il rituale grappino.

Al ritorno, il socio Carrista Chiaffoni, ha invitato tutti nella sua casa del Vago per un « picco' assaggio » delle sue pregiate bottiglie.

Un caldo ringraziamento vada anche a lui.

Infine, un sentito, sincero ringraziamento alla Ditta Caneva di Lazise del Garda che ha voluto ancora una volta favorire i carristi in congedo mettendo a loro disposizione, con modica spesa, uno dei più lussuosi e confortevoli pullman in circolazione. Grazie Caneva.

Stefano Muscarà

XXIV MAGGIO A PALERMO

Il 24 maggio 1915, giorno sacro e fatidico dell'entrata d'Italia nella I guerra mondiale, è stata celebrata a Palermo.

La rappresentanza dei Carristi d'Italia era capeggiata dal Generale di Div. Grand'Ufficiale Francesco Cascio, superdecorato, multiferito e grand'invalido di guerra, affiancato dal Segretario associativo Cav. Alberto Gandolfo. La prolusione celebrativa è stata pronunciata dal Gen. di C.A. Dott. Jraci Paolo, che ha illustrato lo spirito e il significato del nostro intervento in guerra, elogiando vivamente i valorosi Cavalieri di Vittorio Veneto. E' stato assai applaudito tra l'entusiasmo degli astanti. A cerimonia ultimata il Comandante della Regione Militare della Sicilia, l'Ecc. Generale di C.A. Vittorio Monasta, si è avvicinato al Generale Cascio complimentandolo per le sue vistose decorazioni e soprattutto del fatto che, malgrado la sua veneranda età, egli è ancora vegeto ed attivo, tanto d'aver partecipato con la sua gentile Signora, alla celebrazione.

Particolare e significativo è il fatto che un pronipotino del Generale Cascio — Alessandro La Porta — di 9 anni, abbia partecipato alla celebrazione col basco in testa e fazzoletto azzurro al collo, in funzione di « mascotte » ed alfiere della nostra balda Associazione, che compunto ed orgoglioso era da tutti ammirato.

Agli anziani non basta essere valorosi veterani, ma devono iniziare, forgiare al vero patriottismo, anche i giovani genuini, che saranno i pionieri e gli antesignani del domani. Dopo la Messa al campo la cerimonia si è sciolta con gli onori al Comandante della Regione Militare e al grido di « viva l'Italia ».

ABBONATEVI A « IL CARRISTA D'ITALIA »

GEMELLAGGIO SIENA - VENETO - FRIULI NEL COMMOSSO RICORDO DI MONS. LOTTI

L'accordo sul gemellaggio era sorto e maturato sulle pendici del Monte Grappa il 1° giugno 1980 e a Bassano, anzi a Salvarosa frazione di Castelfranco Veneto, il 12 ottobre 1980, era stato suggellato con l'affettuoso scambio di saluti con Mortella e Mons. Lotti.

« Arrivederci a Siena » e a Siena doveva attenderci una gioiosa festa che avrebbe visti riuniti i veneti ed i friulani ai senesi.

C'erano tutti, ma mancava un protagonista fondamentale dell'incontro e un velo di profonda tristezza

va acquisito in guerra e in pace assolvendo in modo meraviglioso alla Sua missione e meritando stima, rispetto ed affetto da commilitoni delle fiamme rosso-blu che avevano avuto la ventura di condividere con Lui l'asprissima lotta nelle sabbie del deserto.

Con alata parola Mortella, presidente provinciale dell'A.N.C.I. Senese, ringraziava in particolar modo il Dott. Nardini (animatore del gemellaggio e fraterno amico di Gino Lotti) sceso da Bassano del Grappa in terra toscana assieme

della meravigliosa piazza di Camp.

L'ora del « rancio » poi ci aveva riuniti nella Caserma « Lamarmora » sede del V Btg. Paracadutisti « El Alamein » comandato dal T. Col. llo Francesco Merlino, dove, prima ancora che un convivio organizzato alla perfezione, servito con autentica signorilità e di apprezzatissima qualità gastronomica, ci dovevamo godere la splendida sorpresa dello stupendo spettacolo che ci veniva offerto dal centinaio di giovani soldati che, riteniamo, costituiscono il meglio che qualsiasi milizia, al mondo, possa offrire ad un Esercito.

Fierissimi, solidi, disciplinati, educatissimi e disponibili e sicuri nel colloquio, avevano tutti suscitato entusiastici apprezzamenti.

Il Comandante T. Col. Merlino, aveva portato il saluto augurale del parà di Siena ai carristi suoi ospiti.

A lui avevano risposto Nardini, per i veneti e Deganutti, per i friulani, ringraziando dell'ospitalità loro riservata e sottolineando l'ottima impressione suscitata dai giovani militari, sensazione che parlava dell'eccellenza dell'istruzione impartita ed offriva a tutti i visitatori un motivo di conforto che nasceva dalla scoperta che in tempi in cui ordine, disciplina, subordinazione vengono da più parti contestati, questi principi almeno per certi ambienti, erano rimasti ancora retaggio e praticato culto.

E a noi, che venivamo dai confini più esposti della Patria, queste constatazioni infondevano fiducia e speranza di sicurezza.

Alla sera i vini toscani, nella meravigliosa enoteca di Siena, avevano infine suggellato un patto d'amore fra veneti di Nardini e di Ciardullo, friulani di Sello e toscani di Mortella e Manganelli nell'attesa del sicuro realizzarsi di lieti previsti incontri, nei prossimi mesi, a Bassano del Grappa e a Udine.

Sello



L'Arcivescovo di Siena, S.E. Castellano, Benedice i convenuti al gemellaggio (visibile solo una parte dei presenti).

pesava sugli ospiti e sui toscani che li avevano accolti.

Mons. Gino Lotti era salito nel cielo degli Eroi e tutti a Lui avevano dedicato ogni memore pensiero ed il più grato e rispettoso omaggio.

Un blocco di marmo veneto sanciva un avvenuto gemellaggio in nome e nella memoria della splendida figura di un Sacerdote che aveva portato a tanti ragazzi morenti il conforto di una speranza e la fiducia di una vita migliore largamente meritata con il coraggioso comportamento nel servire il proprio Paese.

L'Arcivescovo di Siena, Mons. Mario Castellano, vecchio Capitano degli Alpini, nel corso della S. Messa aveva rievocato durissimi eventi, lontani nel tempo ma sempre vivi nella memoria dei protagonisti, sottolineando la meravigliosa figura di Gino Lotti che tanti meriti aveva

agli amici di Valdagno, guidati da Ciardullo.

Ricordava poi i friulani che in nutritissima schiera avevano voluto onorare la promessa formulata a Castelfranco al sacerdote che aveva raccolto gli ultimi aneliti di vita di uno dei loro più amati Comandanti, il Ten. Col. Anselmo Buttafocchi, caduto nel deserto siriano alla testa del IX Btg. Carri dell'ARIETE!

Finiva la cerimonia ufficiale della funzione religiosa e nello scoprimento della lapide e gustati i contenuti di un signorile rinfresco, i carristi erano sciamati a godersi le insuperabili bellezze di una Siena inondata di sole, guidati da un Manganelli, superlativo conoscitore di ogni angolo della sua Città, e, della quale con parole appassionate e dotte citazioni, rendeva, vivo e presente un passato affascinante che era solo nascosto fra le strette viuzze e che aleggiava sull'aridità

PALPITI

DI PASSIONE CARRISTA

CON L'IDEALE

PRESENZA

DI UN EROICO

CAPPELLANO



Da sinistra, con basco nero, seminascosto, Clardullo (Valdagno), Nardini (Bassano) Matella (Siena), Selio (Udine).



Gruppo labari, autorità civili e militari, dopo la manifestazione di Siena, con l'Arcivescovo (ultimo a destra).

LITURGIA E RICORDO DI NARDINI PER MONSIGNOR LOTTI

Lunedì 23, nella ricorrenza del Trigesimo è stata celebrata in cattedrale una Liturgia Eucaristica in suffragio di Mons. Gino Lotti. Al sacro rito, erano presenti mons. arcivescovo, il capitolo della cattedrale, sacerdoti, familiari e amici dell'indimenticabile «Don Gino». Presente anche una rappresentanza del «Nastro Azzurro» con il labaro.

Pubblichiamo qui di seguito un affettuoso ricordo del capitano dei Carristi, Antonio Nardini.

«Don Gino carissimo, ci eravamo sentiti a Natale e a Capodanno per scambiarsi, come sempre, gli auguri più affettuosi.

Ma la mattina del 23 gennaio alle ore 11, Gina ha telefonato a casa la notizia della tua morte quasi improvvisa, avvenuta poc'anzi. Al mio rientro, Antonia mi accoglie sconvolta. Incredulo, ritolefono a Gina quasi ad averne la conferma. Mi dice che le esequie verranno svolte in Cattedrale l'indomani pomeriggio.

Subito telefono a tanti amici comuni, cui dà sgomento l'annuncio.

Nel frattempo nonostante i pressanti impegni sento in me il bisogno invincibile di essere con te a Siena l'indomani per portarti il saluto mio e dei commilitoni della 3ª A, il saluto nostro ed il tributo d'affetto e di amore.

Per te, nostro cappellano militare in guerra e in pace. E sabato, dopo aver fatto ambulatorio a Thiene e dopo una rapida corsa con un pilota abile ed instancabile come Mantelli, con Deotto e Govoni, siamo in Cattedrale ove son già riuniti gli amici carristi senesi. Siamo tutti tesi, sconvolti, increduli intorno al nostro vecchio colonnello Guido Bajeli: ci sono Di Piazza, Mortella, Manganelli, Rossi, Meliciani e tanti altri ancora, tutti carristi senesi con il labaro della sezione intitolato alla M.A. gen. Liguori. Tu, Don Gino, sei lì al centro della Cattedrale, di quella Cattedrale che hai tanto amato e di cui sei l'Arcidiacono: ti fanno corona l'Arcivescovo, il Vescovo di Pienza, Chiusi e Montepulciano, il Vicario generale di Colle Val d'Elsa e tanti tanti sacer-

doti, tutti quelli della Diocesi, quanti insieme non vidi mai. Sei lì in quella bara scura avvolta nel tricolore e su cui poggiano insieme con il tuo «tricornio», il basco da cappellano carrista, il fazzoletto rosso-blu, le insegne del tuo grado e le medaglie d'argento, guadagnate, sul campo ad El Alamein nel 1942, per l'eroismo con cui hai svolto il tuo ministero nel furoreggiare della Battaglia.

Gli amici senesi mi concedono l'onore ed il privilegio, come all'ospite venuto di lontano, di recitare per te e per noi quella «Preghiera del carrista» che tu tante volte hai letto per noi. E lo faccio, Don Gino, con l'animo straziato e la voce rotta dal pianto, in preda ad una commozione vivissima.

Perché, Don Gino, tu eri il nostro cemento, la nostra bandiera, il nostro simbolo. Tutti noi ci raccoglievamo intorno a te, a te che ci attendevi a Siena o ci accoglievi nelle varie caserme carriste d'Italia, in occasione dei raduni, con quelle tue lunghe braccia, aperte in un abbraccio commosso. E piangevi ogni volta che ci vedevi, che ti trovavi fra i tuoi «ragazzi», ancora e sempre per te ragazzi, anche se con i capelli ormai bianchi. Così come in quel pellegrinaggio ad El Alamein nel 1974, quando durante la S. Messa che celebrasti nel Sacro, fra le lacrime, all'omelia, incapace di parlare, ci dicesti: «non son buono a dirvi tutto quello che sento, piangete con me». Fu la più bella S. Messa cui assistei nella mia vita.

E quanti ricordi ho io di te, Don Gino, umile sacerdote, nonostante la tua posizione preminente e di rilievo, ma luminoso e grandioso nella tua umiltà. Ricordo la gioia con la quale venivi a passare qualche giorno di ferie con la mia famiglia.

L'ultima volta fu fra settembre ed ottobre dello scorso anno: ti rivedo seduto in giardino e a me, che mi scusavo per la poca compagnia che ti facevo perché occupato nel mio lavoro, tu, con un sorriso buono, dicevi la tua contentezza per la pace e la tranquillità che provavi a startene così quieto e sereno.

Era dolce, in quei giorni, il mio rientro a casa: oltre quello di Antonia e dei miei figlioli, c'era ad accogliermi anche il tuo sorriso felice.

E ritrovasti qui a Bassano, quei carristi, che ebbero la gioia di aver avuto benedetto da te il labaro della neo costituita sezione nel 1978: per loro, per celebrare nella cripta del Tempio-Ossario una S. Messa in occasione della Festa dell'Arma, il 5 ottobre, procrastinasti di qualche giorno, le tue Ferie.

Ricordo, Don Gino, con gratitudine l'affetto e l'amore che tu hai voluto ai miei figli, che ti davano il buon giorno e la buona notte con quel bacio, cui tu tanto tenevi, i miei figli che tu hai visti crescere.

Ricordo l'affetto reverenziale con cui tu mi parlavi del tuo Arcivescovo, l'amore con cui mi parlavi della tua sorella Gina, cui eri legato da un vincolo di profonda gratitudine. Ricordo i discorsi, che tu mi facevi nelle nostre passeggiate: mi raccontavi di te ragazzo, apprendista operaio, e quindi giovane seminarista e poi di tuo Padre, e del tuo Parroco delle tue azioni di guerra, delle vicende di quando, giovane parroco a S. Rocco a Pilli nel '45 salvasti la popolazione da una possibile rappresaglia durante la ritirata tedesca, nascondendo fortunatamente le salme di tre soldati nemici.

Avresti dovuto, Don Gino, ad aprile siglare con una S. Messa ai Pisani il gemellaggio carrista Siena-Bassano-Udine e a fine maggio ricordare, nel quarantesimo dell'affondamento del «Conte Rosso», i volontari universitari carristi ed i carristi senesi caduti sul campo dell'onore.

In quei giorni sarai ancora lì fra noi, nei nostri pensieri e nei nostri cuori.

Io non so, Don Gino, se mai ho conosciuto dei santi nella mia vita, ma ora che non ci sei più, ora che ripenso con gioia, con nostalgia, con amore, con affetto, a te, alla tua umiltà, alla tua bontà, ti sento Santo ed in questa dolcissima sensazione e certezza ti abbraccio con l'affetto di sempre.

tuo Antonio Nardini

LA SEZIONE DI VAL D'ELSA A QUOTA 100

Il Presidente Ramerini, con i suoi consiglieri e collaboratori: Prof. Li-vi, Comm. Gaggelli, Bigazzi, Giorli, Conforti, Gambassi, Cellesi e Dino Salvi, ha indetto il 22 marzo 1981 un raduno interprovinciale, cui hanno aderito ben 180 carristi, accompagnati dalle gentili consorti e da alcuni nipotini che già si avvicinano con entusiasmo a saggiare lo spirito carrista.

La Sezione della Val D'Elsa ha avuto il piacere di ospitare le Sez. di Narni e Foligno (Umbria) di Firenze, Siena, Pistoia, Montecatini, Cutigliano, Bibbiena e Monteverchi. La riunione è avvenuta a Scorgiano, nel Comune di Monteriggioni, centro territoriale della nostra Sezione e culla del Chianti dei Colli senesi, Comune che vanta un numero rilevante di associati.

I partecipanti hanno avuto la possibilità di visitare l'antica e splendida fattoria della Marchesa Diana Albergotti Brini, la quale, con grande gentilezza ha messo a disposizione dei radunati la Cappella gentilizia dove Don Bruno Verdiani, Cappellano militare del 131° carristi, assistito dal parroco del luogo Don Mario Goretti e dal Carrista Gambassi, ha celebrato la Santa Messa in suffragio di tutti i carristi caduti, facendo particolare ricordo di Mons. Gino Lotti, recentemente scomparso, combattente ad El Alamein, ferito e decorato di medaglia d'argento al V.M. e del suo Generale Massimino D'Andretta, col quale passò le tragiche ore in Sicilia, prima di essere assegnato all'826 O.C. in Russia.

Il Consiglio della Sezione, insieme a tutti i carristi più anziani si sono compiati con il Presidente Ramerini nel constatare la partecipazione di tanti giovani che sono stati accolti con spiccato entusiasmo e simpatia, salutati come prossimi dirigenti; perpetuano così lo spirito di corpo e solidarietà che i carristi si tramandano da tanto tempo.

Nell'intervallo, tra l'antipasto e il primo, ha preso la parola l'intramontabile Presidente Prov.le Col. carrista Bayeli Cav. Uff. Guido che ha salutato le gentili Signore e tutti i carristi intervenuti, ha ringraziato Consiglio e collaboratori della Sez. ospitante per la riuscita del raduno. Via via il Presidente Regionale e i Presidenti delle Sezioni presenti hanno voluto esternare il proprio compiacimento e salutare tutti fraternamente. Il Presidente della Sez. di Cutigliano Cav. Silvano Spanu ha rivolto un gentile pensiero al Gen. Goffredo Fiore, che è stato sottolineato da uno scroscianto applauso di tutti i radunati.

Il Ten. Mortella ha voluto particolarmente ringraziare il Comm. Curradi e il Presidente Regionale Capino Benozzi per la loro cortese partecipazione i quali hanno giustificato l'assenza dell'attuale Presidente Naz. e dei suoi rappresentanti.

Dulcis in fundo, il Presidente Ramerini e gli altri hanno chiamato Don Bruno a dire due parole, anche se durante la Messa aveva rivolto la sua parola commossa ai partecipanti, Don Bruno ha detto: non due parole, ma una sola ne dico: Amen! Ha spiegato il significato di questo semplice monosillabo ebraico che significa una forte affermazione e una appassionata invocazione: la fraternità e la solidarietà di oggi e di ieri fra noi carristi deve continuare sempre; vogliamoci bene sempre come oggi. Tutti hanno accolto l'invito fraterno e sincero del nostro Cappellano.

Al levar delle mense il famoso « canterino fiorentino », e il non meno popolare Azelio Panteri (pena nera) hanno intonato con successo vecchie canzoni toscane e l'immane Inno Carrista, accompagnato dal coro entusiasta dell'affollata sala.

Infine calorosi abbracci e cordiali auguri di ritrovarci presto con vecchi e nuovi amici carristi.

DA TRIESTE PER EL ALAMEIN

Il socio della Sezione di Trieste, Adolfo Valentiniotti, in occasione del suo pellegrinaggio al Sacrario dei Caduti di El Alamein, commosso di trovarsi nuovamente nei posti dove aveva combattuto nel 1942, ha sentito il bisogno di mettere per iscritto tale suo sentimento scrivendo la « Preghiera al vento del deserto » che ben volentieri pubblichiamo.

« O tu potente vento, che un giorno lontano lanciasti le tue trombe d'aria contro di noi, quale monito alla violazione di quelle sabbie forse dall'uomo mai calpestate.

Noi sconvolgemo il deserto coi nostri cingoli ed i nostri mezzi, rompendo l'eterno silenzio di quella terra con il ferro e con il fuoco. Tu con la tua furia possente ci hai dato un suggerimento, che noi non volemmo né potevamo ascoltare.

Passata la grande catastrofe e ritornato il silenzio, tu o vento, senza rancore, copristi i miseri resti straziati dei nostri compagni colà abbandonati, con una coltre di sabbia, come per proteggere i corpi dilaniati dai cocenti raggi del sole e dal freddo umido della notte.

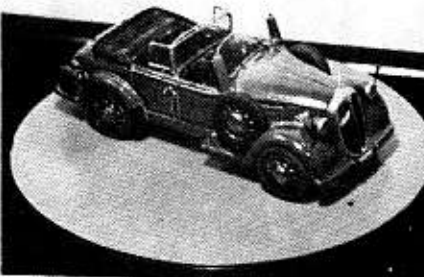
Tanti anni sono passati da quel giorno: i corpi ormai sono sabbia nella sabbia. Ora o vento o ghibli del deserto, una preghiera ti rivolgo. Riprendi la tua forza di quei giorni, risucchia i cumuli di te ricoperti, e con la velocità e potenza, a noi ben nota, porta quella santa sabbia nella piana di El Alamein, ai piedi della Q. 33 ove coloro che furono più fortunati, innalzarono un sacrario in loro memoria, ove il pellegrino che dalla lontana patria ritorna, possa inginocchiarsi per una preghiera, cercando fra i tanti nomi un volto caro.

Se tu, o vento del deserto, esaudirai la mia preghiera, potrai libero ritornare verso le tue lontane dune nello sconfinato orizzonte, passando fra quei semiseccchi arbusti, facendoli vibrare d'un suono che soltanto chi ti conosce, sa ascoltare e sentire ».

Adolfo Valentiniotti

RATTI A MILANO

Si è svolta a Milano, la prima Mostra di auto in miniatura, riservata esclusivamente alle vetture Alfa Romeo. Attenendosi al modellismo militare, per l'occasione (oltre ad altri due modelli) il nostro Italo Ratti ha presentato quello di una gloriosa vettura, l'Alfa Romeo 2800 Coloniale, militare (nella foto); per questa realizzazione, gli è stato assegnato il 2° Premio. I modelli, ammiratissimi, erano in ceramica, al forno.



NONNO NANI A MONSELICE

Tutti in coro « Auguri al neo-Nonno Nani ».

La Sezione ANCI di Monselice è lieta di formulare i più fervidi auguri al caro Socio Serg. Carr. Garbo Otello, nonna Cesarina e ai genitori per la nascita del piccolo David Serse.

A LECCE NUOVA SEDE E TANTA PASSIONE

Con una cerimonia entusiasmante, si è inaugurata la Sezione ANCI di Lecce.

Erano presenti autorità civili e militari.

Tra queste ultime c'erano il Col. Carr. Minelli, Comandante la Scuola Specializzati Truppe Corazzate di Lecce ed il Col. Carr. Giovanni Gambardella, ex Comandante del Presidio, grazie al quale la nostra Sezione ha potuto avere una stabile dimora in uno dei bastioni del Castello di Carlo V, alla via XXV Luglio.

C'era, inoltre, un folto numero di convenuti, tra i quali i familiari del Serg. Magg. Giuseppe De Luca, M.A. al V.M., caduto in Africa Settentrionale il 5 giugno 1942.

Su espresso desiderio del tenente De Leo, alla memoria di questo giovane Eroe, i cui resti gloriosi riposano nel Sacrario dei Caduti d'Oltremare di Bari, è stata intitolata la Sezione.

La T.V. locale ha effettuato riprese di alcuni passi salienti della cerimonia.

Ha fatto gli onori di casa il so-lerte Comm. Greco, mentre l'on. Giacinto Urso, in rappresentanza del Sindaco, dr. Salvatore Meleleo, ha avuto parole di elogio e di compiacimento nei nostri riguardi per l'onorevole iniziativa ed ha formulato gli auguri più fervidi perché alla Sezione possano avvicinarsi, con un sentimento di amor patrio più forte e più profondo, anche i nostri giovani.

Madrina del Labaro è stata la gentile sig.ra Enza De Luca, nipote della M.A.

Il tenente De Leo, infine, con viva commozione, ha voluto rendere ancora omaggio all'Eroe declamando i seguenti versi:



ALLA MEMORIA
DI UN EROE CARRISTA

*Un crepitio rovente
lacerava
il caldo silenzio d'Africa,
un bagliore,
un sorriso di speranza
improvvisamente si spegne.
La mamma e la Patria lontane
gli rimangono
incise nel cuore.
Ed un volto s'adagia
sulla calda sabbia
nel sonno caro agli Eroi.*

La serata si è conclusa con l'invito del Col. Minelli a voler tenere saldi i contatti fra noi ed i militari, contatti tanto necessari in questi ultimi tempi, tanto travagliati per la nostra Patria, e con l'augurio di nuovi incontri carristi.

DA GENOVA A CUORE APERTO

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Avendo già avuto occasione di ricorrere alla Sua ben nota cortesia con un cordiale scambio di corrispondenza (nell'ahimè lontano 1978, a proposito di una foto di mio nipotino Andrea) mi rivolgo ancora a Lei per segnalare un inconveniente che si ripete con qualche frequenza.

Leggo, per esempio, a pag. 20 del nostro Giornale (n. 4, giugno 1981) la notizia di una visita di circa sessanta ex Allievi del II Corso AUC (1936-37) alla Caserma del 3° Reggimento in Bologna. Poiché io pure ho frequentato quel Corso, avrei gradito conoscere in tempo utile tale iniziativa (evidentemente meno pubblicizzata di quella relativa al III Corso) per fare magari il santuresimo e rivedere i luoghi ove il «Capitano» Boschetti — oltre a inculcarmi le nozioni derivanti dalla sua notevole preparazione — mi ha affibbiato una decina di giretti del campo, ovviamente di corsa, con l'esortazione a sollevare bene le ginocchia e non come un sacco di patate! Tutto sommato ne abbiamo tutti nostalgia e rimpianto.

In sostanza, ritornando a bomba, si ha spesso notizia di avvenimenti, riunioni, cerimonie o altro, solo a cose avvenute e quindi rimane il rammarico di non aver potuto partecipare. Molto probabilmente gli stessi organizzatori danno notizia al «Carrista d'Italia» unicamente per il gusto della cronaca: il Giornale quindi non è in grado di comunicare prima.

Voglia scusare questo mio rinnovato «mugugno» (da buon genovese!) questa volta derivante solo dal dispiacere della mancata gita a Bologna e, con la viva speranza di poterla incontrare al prossimo Raduno di Novara, La prego accogliere i miei migliori saluti e deferenti ossequi.

Con viva cordialità suo

Tito Muzio
V. Presidente Regionale Liguria

Grazie, caro Muzio, della tua collaborazione. La notizia del raduno del III Corso AUC era stata data ben 2 volte, anche con fotografie; forse ti è sfuggita. Oppure tu hai confuso il III Corso con il II, al quale tu partecipasti, e che non mi risulta abbia svolto alcun raduno.

Se tu guardi a pagina 4 del n. 2-3 marzo-aprile 1981, viene data notizia preventiva di molti raduni e manifestazioni.

C.S.



PELLEGRINAGGIO DI GEMELLATI AL MONTE GRAPPA

Domenica 21 giugno 1989: l'appuntamento è alle ore 9,40 nel piazzale antistante il Tempio Ossario di Bassano del Grappa.

Ad attendere gli ospiti ci sono quasi tutti i Carristi bassanesi con le consorti, guidati dal Presidente Cap.no Dott. Antonio Nardini, dal Segretario Cap.no Dal Molin Cav. Lorenzo e dal Consigliere Moretto Giovanni.

Arrivano il Comm. Castaman e Signora per la Sez. di Valdagno, il Comm. Giovanni Sello Presidente Provinciale di Udine a capo di un numeroso gruppo di friulani, il Cav. Pizzamiglio con gli amici di Manzano. Ci sono, presenti dalla sera prima, gli amici Senesi Manganelli, Rossi e Minuti.

Alle ore 10, formatosi il lungo corteo di automobili, si comincia la salita al Monte Grappa (m. 1779), dove si arriva alle 11,30 in mezzo ad un fitto nebbione e tutti infreddoliti.

Subitaneamente si forma il corteo, preceduto dai Labari delle Sezioni di Bassano, Udine, Siena, Valdagno, Manzano e dal Labaro della Ass. marinai d'Italia di Bassano, di cui l'Alfiere è il simpatico Sig. Pes, e ci si avvia al Cippo dell'Ossario Monumentale.

Qui, deposta una corona d'alloro, letta dal Cap.no Del Molin la « Preghiera del Carrista », ricordato dallo stesso con elevate parole l'eroico sacrificio dei 12.000 Caduti del Grappa, si osserva un minuto di silenzio.

Si passa quindi a dare un saluto alla nostra Cara e Bella Madonna del Grappa, che è stata anche ferita e mutilata durante la guerra '15-'18, ed a rivolgerle una preghiera affinché protegga la nostra Cara Italia.

Comincia a piovere: ma i baldi radunati non si spaventano, infatti chi si attarda nella famosa Galleria Milano, ossatura della difesa del massiccio del Grappa; chi invece ad osservare i cimeli conservati nel piccolo Museo.

Comunque alle 12,30 si scende a Col S. Giovanni, dove Dal Molin e Moretto ci hanno fatto preparare un pranzo squisito.

A fine pranzo il Presidente Nardini ricorda ai convenuti come questo Pellegrinaggio, desiderato 3 anni fa da amici Veronesi ed Udinesi, che hanno richiesto la presenza dei Bassanesi come accompagnatori, vada lentamente assumendo le caratteristiche di un raduno annuale, cui i partecipanti si sentono moralmente impegnati come ad un rito di Amore. Si augura inoltre che quest'altro anno il raduno assuma le caratteristiche di un convegno interregionale delle, almeno, Tre Venezie.

Il Comm. Giovanni Sello, con poche parole ma molto sensibili all'animo di chi ascolta, ringrazia il Presidente Nardini e con lui gli umili organizzatori della Sezione e ribadisce che Udine — ed il Friuli — sarà sempre presente alla cerimonia sul Monte Grappa.

L'amico Manganelli, a nome dei Senesi, memori del Gemellaggio Siena, Udine, Valdagno e Bassano concretatosi a Siena il 5 aprile u.s. e deciso proprio qui sul Monte Grappa lo scorso anno, porge ai Carristi Bassanesi un dono prezioso. Grati a Bassano, la cui Sezione ha assunto il nome della « M. A. Don Gino Lotti », senese, Cappellano militare dell'« Ariete », deceduto a Siena il 23 gennaio u.s., dona a Nardini una bacheca contenente fazzoletto, basco, fotografie, Medaglia d'Argento e decorazioni di Don Gino Lotti, delle quali si è con tanta abnegazione privata la sorella Gina.

Il Presidente Nardini, in nome della Sezione Carrista di Bassano del Grappa, piangendo, l'accetta.

E' un momento di grande emozione che tutti travolge e dalla quale lo stesso Manganelli ci solleva, dicendoci nella simpaticissima parlantina senese: — « Ovvio, Don Gino Lotti non ci vorrebbe così, ci voleva allegri ». —

Ed allegri si ritorna, di una sana allegria che ci accompagnerà fino al tardo pomeriggio, quando si rientrerà a Bassano, felici di aver trascorso insieme una giornata in cui, nel ricordo dei Caduti, si sono fra noi viepiù saldati quei vincoli di sana amicizia Carrista, che fanno della nostra Associazione un sodalizio tanto simpatico.

Antonio Nardini



Il raduno degli ex appartenenti al 31° Rgt. Carristi della Divisione Centauro, particolarmente di coloro che facevano parte del Plotone Collegamenti della C.C.R., si è tenuto quest'anno il 10 maggio a Firenze. Accolti dai cortesi colleghi dell'ANCI di Firenze hanno in mattinata visitato la città, con un ciclerone d'eccezione; il Ten. Gilberto Carisio. Si sono viste durante il giorno le opere d'arte più importanti, sostando solo per consumare un'ottima colazione al ristorante Città di Firenze. Molti erano accompagnati dalle signore e, tutti insieme, hanno costituito un gruppo veramente invidiabile per allegria e piena soddisfazione, come solo coloro che si conobbero quaranta anni fa in momenti indimenticabili, possono provare! Il raduno prossimo è stato stabilito si terrà a Foligno.

(Lorini)

GIORNALI RESTITUITI DALLE POSTE

Gen. Carr. Bruno Guido, Via L. il Moro, 3 - 27100 Pavia; Carr. Torre Ezio, Via Baccio da Montelupo, 131 - 50142 Firenze; Signor Bellettani Ivano, Via Bonuzzi, 10 - 40138 Bologna; Ten. Carr. Buzzi Vittorio, Via Redipuglia, 1 - 21057 Olgiate Olona (VA); Carr. Patti Alfio, Via Madonna del Grappa, 4 - 20025 Legnano (MI); Carr. Ferretti Roberto, Piazza Risorgimento - 00052 Cerveteri (Roma); Carr. Santi Eleo, Via Gioberti, 10 - 00052 Cerveteri (Roma); Sig. Percipalli Antonio, Via Mazzini, 3 - 00052 Cerveteri (Roma); Carr. Morelli Fiorino, Viale Manzoni - 00052 Cerveteri (Roma); Carr. Santi Pietro, Via Gioberti, 10 - 00052 Cerveteri (Roma); Carr. Pinciaroli Alfredo, Via G. Leopardi - 53036 Poggibonsi (SI); Carr. Sig.ra Conti Luigina Sersale, Via Polesine, 12 - 20139 Milano; Carr. Tanzini Giancarlo, Via Bologna, 5 - 53034 Colle Val D'Elsa (SI); Carr. Orlandini Manfredo, Via Bottegato, 8 - 43026 San Lazzaro (PR); Carr. Guzzo Romeo, Via Legnago, 47 - 37134 Verona; Serg. Carr. Sorbara Domenico, Via Legnago, 26 - 37134 Verona.

SEMPRE PRESENTE NEL CUORE DI NOVALE GIOVANNI CRACCO

Con una suggestiva cerimonia, è stato ricordato ieri alle scuole elementari «Cracco» di Novale l'eroico sacrificio del concittadino Giovanni Cracco, medaglia d'oro al valor militare, alla memoria, cui l'edificio è intitolato, nella ricorrenza del 38° anniversario della sua morte avvenuta in Africa Settentrionale l'11 aprile 1943 nel corso di un duro combattimento a Bordy sul fronte tunisino. Il raduno dei partecipanti è avvenuto alle 11, e la cerimonia ha avuto inizio con l'inno dei carristi, corpo cui apparteneva la M.O. Cracco. Erano presenti, in rappresentanza dell'amministrazione comunale l'assessore all'urbanistica prof. Alessandro Pregrasso, autorità scolastiche e militari, rappresentanze delle associazioni combattentistiche mandamentali e il presidente della sezione carristi cav. Castaman, gli scolari di Novale con il corpo insegnante, e un picchetto armato del 5° battaglione carri «Chiamenti» di Tauriano, a Spilimbergo, con il ten. col. Santini.

Dopo la deposizione di corone d'alloro, l'arciprete di Novale Don Giovanni Cosaro ha celebrato la santa messa, durante la quale gli alunni hanno eseguito l'Ave Maria di Schubert. Al termine il direttore didattico Francesco Ceron è intervenuto con una orazione ufficiale, sottolineando il ricordo dell'eroico carrista a simbolo di abnegazione, di sacrificio e di amore alla Patria, che fa riflettere anche su tante altre pagine gloriose di martiri, sulle loro sofferenze e sui tremendi stermini provocati dalla guerra. Ha invitato a difendere adeguatamente i valori di cui si gode: libertà e pace.

E' seguita la lettura della motivazione con cui è stata assegnata la medaglia d'oro al valor militare al carrista Giovanni Cracco di Valdagnò: e proprio a una sua nipotina che frequenta la quinta classe è toccato questo compito, che ha preceduto la consegna di un mazzo di fiori alla sorella dell'eroe. Dopo il saluto del prof. Pregrasso, i bambini hanno intonato la cantata alpina «Signore delle cime», alla quale hanno fatto seguito le parole di ringraziamento del ten. col. Santini per l'accoglienza ricevuta dalla scolaresca novalese, premiata con una targa ricordo.

Presenti le Sezioni di Udine, Bassano del Grappa, Cologna Veneta.

I CARRISTI DI MILANO DAI VETERANI DI TURATE

Nel numero di marzo-aprile de «Il Carrista» si è fatto un doveroso cenno a questo Ente suggerendolo come gloriosa, preziosa, interessante soluzione a chi avesse problemi per la sua futura sistemazione.

Dato che proprio recentemente abbiamo effettuato una interessante visita alla Casa di Turate ci permettiamo alcune digressioni.

La Casa «Umberto I» svolge da decenni una signorile silenziosa opera altamente umanitaria per aiutare i Veterani offrendo loro una sistemazione tale da permettere di poter degnamente risolvere parecchi problemi famigliari e finanziari. E questo con uno stracchiato contributo statale.

Se Vi dicessimo che questo Ente, in occasione di uno dei tanti demagogici tentativi di «apportare un taglio alla spesa pubblica» era stato messo fra gli «Enti inutili» e cioè da eliminare od al massimo da incapsulare nel carrozzone di qualche altro Ente comunale o regionale; che cosa penserete Voi di coloro che dall'alto propongono tali infamie?

Cose da pazzi.

Per fortuna la subdola manovra è stata sventata e non resta che sperare non nla si ritenti.

Un altro aspetto, che potrebbe sembrare marginale, mentre ha invece un sommo valore patriottico e morale, che è necessario sottolineare a merito della Casa di Turate è il preziosissimo e ricco Museo Storico, indubbiamente unico in Italia, che è stato creato, sviluppato e amorevolmente curato dalla Casa.

Fatte queste opportune considerazioni risulta evidente la necessità che dell'opera di questo Ente se ne parli maggiormente.

Le «vecchie» generazioni, nel complesso, lo conoscono ma le medie e le nuove credo che neppure sanno che esiste.

Salvo poi, se vedono una foto di

qualche analogo Istituto estero, e saltarlo con il solito esterofilo senso distruttore verso il proprio Paese.

Questo nostro sfogo è motivato dalla speranza di convincere tante altre Sezioni A.N.C.I. viciniori a compiere una visita alla Casa «Umberto I».

Innanzitutto perché abbiamo constatato quale sommo piacere rappresenta per i Veterani essere ricordati e poter scambiare quattro chiacchiere di ricordi e per non sentirsi definitivamente dimenticati.

Vecchi lo diverremo anche noi e sarà tragico per tutti noi essere messi in un angolo.

Chiudiamo qui la nostra digressione che potrà risultare pedante e pesante a parecchi, specie a coloro che non accettano mai il nostro invito a gite del tipo di questa.

Abbiamo preferito dare più spazio a queste utili considerazioni che non alla nuda cronaca della visita che i Carristi di Milano effettuarono alla Casa «Umberto I».

Cronaca che d'altra parte, si riassume in breve: siamo arrivati nella mattinata di domenica 10 maggio ricevuti dal Direttore Col. Azzi e da parecchi Veterani con i quali assistemmo alla Messa. Abbiamo poi visitato lo stupendo Museo Storico illustrato egregiamente dal suo brillante e preziosissimo coordinatore ed infaticabile custode. Seguì un Vermouth signorilmente offertoci dai Veterani. Tutto qui. E se la cronaca Vi sembrerà scarna, altrettanto non è stato il nostro entusiasmo.

La nostra giornata si è chiusa con una piacevole ed animata colazione in Brianza.

Forza, allora, Sezioni Carriste della Lombardia, Piemonte ecc.: organizzate una visita alla Casa dei Veterani «Umberto I» di Turate!

Amici



I carristi e familiari della Sezione di Ravenna in occasione dell'annuale incontro conviviale.

I CARRISTI DEL VII RICORDANO LO SBARCO IN A.S.

Il 24 maggio, per celebrare il 40° anniversario dello sbarco sul suolo africano, sono tornati ancora una volta, nella loro vecchia sede di Peschiera del Garda, i superstiti ex combattenti del VII Btg. Carri M. 13/40.

L'idea di favorire l'incontro dei vecchi commilitoni, onde ravvivare i sentimenti di affetto ed accentuare i vincoli di amicizia, venne ai « bolognesi » del Btg. solo nel lontano 1967. Da allora è iniziata la lunga serie dei raduni, che ormai, per merito del Cap. Mentasti, si ripetono annualmente.

Tali riunioni valorizzano le qualità morali dei carristi del VII, che hanno saputo interpretare e mettere in pratica il senso dell'amicizia cementando l'affiatamento e gettando stabili basi di fraternità.

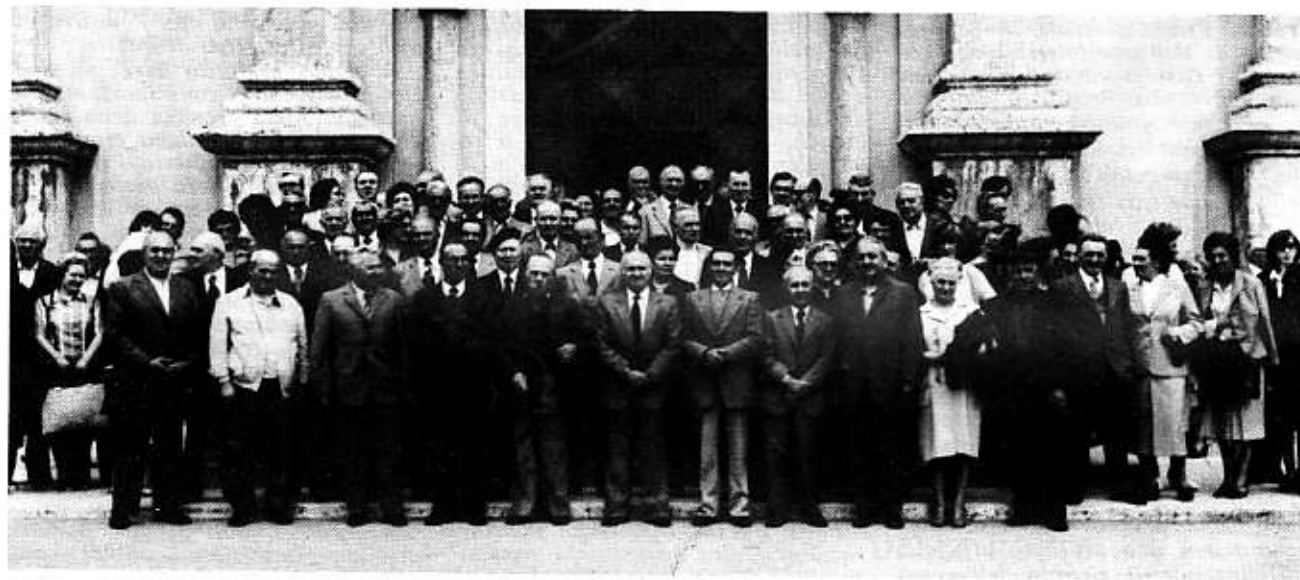
Ritrovarsi ogni anno è divenuto oltre che una consuetudine, un pressante desiderio d'incontro fra vecchi compagni.

Terminato il sacro rito si è reso omaggio al Monumento dei Caduti, dove, mentre il trombettiere suonava il silenzio fuori ordinanza, è stata deposta una corona di alloro.

Infine tutti i partecipanti si sono riuniti negli ospitali locali del Ristorante « Serida » per consumare in affettuosa amicizia un sostanzioso pranzo.

Prima dell'inizio del convivio ha preso la parola il Col. Andreani, che manifestando il rammarico di non potersi trattenere per impegni improrogabili, ha espresso il suo apprezzamento per la simpatica atmosfera creata dalle vecchie fiamme rosse.

Dopo essersi compiaciuto per la riuscitissima riunione si è detto particolarmente lieto per avervi potuto partecipare, anche se così brevemente. Il poco tempo di cui poteva disporre gli è stato comunque sufficiente ad avere la gioia di incontrare e di poter



Un particolare poi, che conferma e rende più significativa questa riunione è l'attiva partecipazione dei famigliari dei combattenti reduci.

Quest'anno si è avuta una presenza record: sono state contate 184 presenze. Il compiacimento per le riuscite di questa « rimpatriata » è stato generale. Dobbiamo essere grati per l'opera svolta con amorevole costanza e fede carrista, al bravo ed appassionato già citato Cap. Mentasti, ed ai suoi collaboratori che hanno portato un contributo di fervido entusiasmo ad una organizzazione perfetta.

Allo stesso Cap. Mentasti va un caldo ed affettuoso ringraziamento per il gradito ed apprezzato omaggio a tutti i convenuti, di un artistico cartoncino che con simboli e raffigurazioni care ai carristi, ricorda il 40° anniversario dell'avventura africana del VII.

Al ritrovo che è avvenuto sul lungo lago e che si è svolto in un clima di giovialità, di spontanea cordialità e tra innumerevoli ricordi di guerra c'è stata una gradita sorpresa: la partecipazione del Col. Ghino Andreani e del Comandante l'attuale VII Btg. alle armi, che con una rappresentanza di ufficiali e sottufficiali è giunto da Vivaro per instaurare un cordiale rapporto di simpatia con i reduci.

Nella Chiesa parrocchiale di Peschiera è poi stata celebrata una S. Messa in suffragio ed a ricordo dei caduti e dei commilitoni scomparsi. Durante la cerimonia è stata letta la « Preghiera del Carrista » ascoltata con commozione dai presenti.

conoscere tanti dei carristi, che avevano contribuito a scrivere pagine gloriose in AS col VII Btg. di cui suo padre da maggiore fu il primo comandante.

Nell'aggiungere che lui stesso, nel dopo guerra ebbe la fortuna ed il piacere di comandare il ricostituito VII Btg., erede spirituale della passione e del valore dei veterani, chiudeva formulando l'augurio e l'invito di ritrovarsi tutti al più presto.

Successivamente il T. Col. Comandante l'attuale VII Btg., metteva in evidenza la continuità della tradizione del Reparto ed assicurava che il bagaglio di glorie che i reduci con le loro gesta e con il loro sacrificio avevano lasciato in eredità, era stato assorbito dai giovani carristi.

Completava la serie dei discorsi il magg. Arbizani, che come ex aiutante maggiore in 2° e come decano del Btg., rievocava le glorie e la purezza del VII, ricordava con commozione tanti bei nomi di eroici Caduti ed esortava tutti, e in particolare i giovani, a non dimenticare l'esempio ricevuto e ad essere fieri ed orgogliosi di appartenere alle fiamme rosse carriste. Terminava augurando una sempre miglior riuscita delle prossime riunioni ed un sicuro arrivederci al 1982.

Infine, dopo l'applaudita lettura della poesia « Saluto ai carristi del VII Btg. » da parte del carrista Bernardoni, uno dei validi collaboratori del Cap. Mentasti, si chiudeva felicemente l'8° raduno dei reduci del VII Btg. Carri M. 13/40.

CARRISTI TORINESI ALLA SCUOLA

Una rappresentanza di carristi torinesi in congedo sabato 4 aprile scorso ha visitato la Scuola di Applicazione d'Arma.

Il Comandante della Scuola, gen. Div. Pellegrino ha ricevuto gli ospiti nel cortile della Scuola dove era stato predisposto un carro « Leopard » in dotazione all'Esercito.

Dopo aver rivolto il saluto di benvenuto agli ospiti un ufficiale ha illustrato le caratteristiche e le prestazioni del mezzo. Inoltre, l'equipaggio, composto da sottotenenti carristi spe della Scuola, ha azionato il mezzo stesso e fornito dettagliate risposte alle domande dei convenuti.

E' seguita poi la visita ai locali della Scuola dove in particolare è stata ammirata la biblioteca che custodisce testi e codici militari di rara importanza artistica e storica.

La visita si è conclusa con un pranzo offerto dal Comandante della Scuola. Al levare della mensa il gen. Pellegrino nel dare il suo saluto ha messo in rilievo l'importanza dei buoni rapporti che devono intercorrere tra militari alle armi e quelli in congedo.

Ha risposto il Presidente dei carristi torinesi, gen. Angelino che ha sottolineato lo stile, nonché la squisita ospitalità civile e militare del Comandante e dei suoi giovani ufficiali ivi compresa la simpatica e cameratesca cordialità con cui si era svolta la visita.

A completamento di tale visita, sabato 20 giugno u.s. i carristi torinesi hanno visitato la base Logistica della Scuola a Lombardore ove, oltre ad ammirare i mezzi Corazzati in dotazione hanno potuto constatarne le prestazioni in terreno vario.



A COLOGNA VENETA RICORDATI I CADUTI E IL PROF. VICENTINI

Domenica scorsa nonostante il caldo soffocante i Carristi Colognesi hanno commemorato i caduti Carristi e il quinto anniversario della scomparsa del Comm. Prof. Giovanni Vicentini socio onorario della Sezione Carristi di Cologna Veneta e vice Presidente dell'ANCR di Verona.

Erano presenti, la signora Emma Cera Vicentini, il sindaco Cav. Bruno Bergamasco con gli assessori Cav. Maggio Giovanni e Giannino Conte, il Senatore Dino Limoni Presidente Nazionale dell'UNUCI, il Generale Grand'Uff. Giuseppe Pachera, già capo di stato maggiore della divisione corazzata « Ariete », il capitano Italo Franzoso comandante la compagnia carabinieri di Legnago, il Presidente la Sezione Carristi di Cologna Veneta Cav. Antonio Tomba, il comandante la stazione carabinieri di Cologna Veneta Cav. maresciallo Antonio Martella ed altre autorità tra i quali i cavalieri Ugo Ginato e Egidio Rostello promotori dei due Cippi dedicati ai Carristi morti in guerra di Pojana Magg. e di Giavone di Veronella, inoltre i Presidenti delle Sezioni Carristi di Legnago cap. Cav. Uff. Italo Merlin il dinamico Presidente di Valdagno Cav. Uff. Luigi Castaman, il Presidente di S. Bonifacio Cav. Bertolas Luigi, il Presidente di Monselice Cav. Ivano Merlin molti tanti altri Presidenti di Associazioni combattentistiche e d'arma del veronese e del vicentino con i loro rappresentanti Cav. Cavalon Adolfo vice Presidente dell'ANCR di Verona e il Cav. Chirco Liccio in rappresentanza della filantropica umanitaria del Veneto.

Nella chiesa parrocchiale di S. Sebastiano, è stata celebrata la S. Messa dal parroco e da Giovanni Brizzi, già cappellano militare del corpo di spedizione in

Albania. L'altare era attorniato oltre che dal gonfalone del comune da molti labari e bandiere di associazioni combattentistiche e all'offertorio un Carrista ha letto la preghiera de « Il Carrista del Deserto »; successivamente si è formato il corteo ed è stata deposta una corona di alloro al monumento di tutte le guerre dove il vice sindaco ha recato il saluto dell'amministrazione comunale, seguito dal senatore Dino Limoni che ha recato il saluto del governo, ed ha ricordato il Comm. Vicentini e le valorose tappe dei Carristi che nel deserto si sacrificarono per la civiltà di Roma.

Nel salone del ristorante (Poci) durante il rancio sono stati consegnati diplomi di benemerita ai Carristi Bellomi Cav. Angelo, già del XX Corpo d'Armata in Africa Sett., al Carrista Belotto Cecilio pilota di carro decorato al valor militare, al Carrista Zarbonello Armando combattente coi reparti Carristi in Etiopia, ed in fine la Croce da Commendatore Franco Belga al signor Rossi Alberto da Bolzano. Ha preso quindi la parola il Presidente della Sezione Carristi di Cologna Veneta e dopo avere ringraziato tutti i partecipanti alla cerimonia ha consegnato una pergamena alla vedova del Comm. Vicentini, mentre il vice presidente della Sezione Cav. Ballani Lucindo la consegnava alla vedova del Carrista Crivellaro Leone, recentemente scomparso. Ha chiuso il Generale Giuseppe Pachera ringraziando gli organizzatori di questa magnifica cerimonia e dandoci l'appuntamento per il raduno Nazionale Carristi che si terrà nei giorni 10-11 ottobre 1981.

T.A.

RADUNO A DOLO DEI REDUCI DEL GLORIOSO XII BTG M 14/41 E FAMIGLIARI

Domenica 17 maggio 1981 ha avuto luogo a Dolo (Venezia) un mini-raduno di carristi reduci della Compagnia Comando del glorioso XII Battaglione Carri M. 14/41.

I reduci, accompagnati dai famigliari, si sono riuniti presso l'Hotel Villa Ducale di Dolo di proprietà del carrista Dino Bressan, che si è dimostrato un impeccabile anfitriore. Erano presenti reduci giunti da Milano, Verona, Belluno, Bologna e Pistoia.

Dopo l'aperitivo offerto nel magnifico parco della Villa Ducale, ha avuto luogo il pranzo conviviale. Qui l'amico Bressan ha fatto trovare agli intervenuti la sorpresa di una gigantesca torta con scritte inneggianti al XII Btg.

In serata tutti sono rientrati alle rispettive sedi con la promessa di ritrovarsi nel prossimo mese di ottobre a Novara per il raduno nazionale e con l'impegno di organizzare nella prossima primavera il grande secondo raduno a Verona per i reduci del XII Battaglione Carri M. 14/41.



Da sinistra: Quarenghi, Buzzati, Visentini, Bressan, Lamantea, Lamedica, Gaggino, Bernardoni, Camuccio, Cavicchi. Accosciati: Radaelli, Ingoglia, Bartolini, Barbiroli.



Le signore del XII: da sinistra: Bernardoni, Quarenghi, Tibaldi, Bressan, Ingoglia, Amici, Lamantea, Barbiroli, Bartolini, Cavicchi.

G. I.

MERITATI IMPORTANTI RICONOSCIMENTI A ELISA REGATTIERI BARBAGLI

La nostra carissima amica Elisa Barbagli Regattieri, sorella dell'indimenticabile tenente carrista Dino caduto in A.S., medaglia d'Argento al V.M. e del Colonnello carrista Ferdinando Barbagli, ha ricevuto un altro ambito riconoscimento per la sua importante attività imprenditoriale nel campo dell'abbigliamento.

Dopo quello già ottenuto in occasione delle elezioni di « Lady Roma », Isa Barbagli ha ricevuto, nel corso di una manifestazione ad alto livello, il diploma di benemerita quale « Artefice Cattolico del mondo del lavoro » per l'opera intelligente e generosa dedicata al progresso tecnico ed economico ed alla elevazione sociale. L'iniziativa dei premi è di « Mondo Cattolico », Rassegna della Civiltà Cristiana.

Alla cara Isa, sempre vicina a noi con il cuore generoso e con la sua presenza, i più affettuosi rallegramenti per i meritatissimi premi.

ALFONSO FALCONI CAVALIERE

Ho il piacere di comunicarti che in data 2-6-81 il Presidente della Repubblica, su segnalazione dell'Ecc. il Gen. C.A. Med. d'Oro al V.M. Gran Croce Marcello

Floriani, Presidente Naz. Carristi d'Italia, ha emesso un Decreto per la concessione dell'Onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana, per eccezionali meriti da te conseguiti e per il tuo comportamento in combattimento in Tunisia ed in prigionia in USA e per i particolari meriti conseguiti sul lavoro e nella vita civile.

Lieto di averti nelle nostre fila Carriste ti invio i rallegramenti e gli abbracci di tutti i Carristi della Valle Seriana ed i miei personali. Uomini come te, fanno onore alla Patria ed alla Terra Orobica.

Il Presidente della Sezione Carristi
1° Capitano Med. Santorelli dr. Gian Carlo

GENEROSI A MONSELICE PER I TERREMOTATI

La Sezione ANCI di Monselice, con spirito di encomiabile cameratismo, ha inviato alla Presidenza Nazionale L. 130.000, da devolvere a favore dei carristi terremotati.

La Presidenza, nell'esprimere il più vivo compiacimento ai carristi di Monselice, ha trasmesso la somma stessa al Presidente della Sezione ANCI di Avelino per la successiva consegna al Socio più danneggiato.

Dalla Sicilia al Moncenisio, un'ondata di ricordi

Aderendo a quanto pubblicato in proposito da « Il Carrista d'Italia » sono partito da Catania con l'animo ansioso di rivedere quei luoghi, di rendere un doveroso omaggio ai gloriosi Caduti Carristi del Moncenisio fra cui due del « mio » Battaglione, e d'incontrarmi con dei vecchi commilitoni.

E' stato per me motivo di grande emozione ritrovarmi dopo 41 anni sul Concenisio dove il « mio » IV Btg. L/3 già di stanza in Bolzano, inquadrato nel 1° Rgt. di Vercelli, ha partecipato alle operazioni belliche del giugno 1940.

Ho rivisto quei luoghi ed ho provato una viva emozione nel ricordare quei giorni ancora vivi nella mia mente: lasciato il carreggio in quel di Bussoletto il IV Btg. L/3 si avviò verso il Moncenisio affiancato dai Bersaglieri ritardari con il loro carico di bicicletta e zaino e veniva anche su la Cavalleria inquadrata nella tessa grande unità. Chi scrive era sottufficiale di maggioranza del btg. che in quell'occasione seguiva il Reparto con il « Dovunque » carico di benzina e non potrà dimenticare l'accoglienza « festosa » che ci fecero i forti francesi di cui ricordo il « Petit-Turra » allorché giungemmo al valico. Successivamente il Comandante, l'allora Maggiore Antonio d'Errico (ora Generale a riposo, medaglia d'argento in A. S.) in seguito all'ordine ricevuto diede a sua volta ordine alla dipendente 2° Cp. di avanzare ma lungo la carreggiabile una mina fece saltare il carro del Sergente Adamo Pietro e del Carrista Bardasi Armando. Credo siano Loro i nostri primi due carristi caduti sul Moncenisio.

Questa riunione di Susa tanto simpatica e lieta, mi ha dato la gioia di rivedere dopo tanti anni diversi carristi del IV Btg. 2° Cp. fra i quali: Azzini Rino, Bertuzzi Angelo, Cecchi Licenzino, Cirini Ernesto (ora residente a Rapallo) tutti della provincia di Mantova, e inoltre: Manfredini Edmondo da Rapallo, Sgherri Osvaldo da Empoli; è stata lamentata l'assenza di tanti altri carristi della 2° cp. particolarmente quella del furiere Pellecchia.

Sebbene il tempo non sia stato generoso perché in tutto il periodo di nostra presenza nella « Regina delle Alpi Cozie », Susa, la graziosa e generosa

cittadina della Dora Riparia, la pioggia non ha cessato di battere. E' stato però regolarmente svolto il programma già prestabilito: sotto la continua pioggia un corteo, con alla testa la banda musicale cittadina, composto di una lunga fila di vecchi e giovani carristi con familiari, di rappresentanti di associazioni d'arma nonché di molti cittadini del luogo, si è portato su un suggestivo colle dove si trova la Chiesa di Nostra Signora delle Grazie, grazioso monumento settecentesco, adibita a Sacrario dei nostri Caduti. Qui, dopo la S. Messa in suffragio e i discorsi di rito, è stata dal Reverendo Parroco di Susa benedetta la lapide in memoria dei nostri valorosi Caduti Carristi immolatisi sul Moncenisio.

Così la nostra lapide, che ha coperto un vuoto, è andata ad affiancarsi alle altre per i caduti di altre specialità.

Felice idea degli organizzatori — Carristi di Genova e Susa — l'aver posto la lapide a monito dei posteri e per dimostrare che gli Eroi non saranno dimenticati così come non li dimenticheremo noi, più fortunati, che fummo al loro fianco.

Sento il dovere di citare — mi sia consentito — il simpatico gesto del Carrista Cirini Ernesto che, riconosciuto e ricordandosi del vecchio sergente maggiore di maggioranza del Btg., ha voluto onorare il sottoscritto, siculo apposta venuto dalla Sicilia, ospitandolo per alcuni giorni in casa propria in quel di Rapallo dandogli così la possibilità di apprezzare le bellezze del Golfo del Tigullio. Un grazie a Lui e alla sua gentile Signora.

A Rapallo ho avuto ancora l'onore di visitare la locale Sezione Carristi dove il Presidente sig. G. Andrea Rancagnolo e il Vice Presidente sig. Giuseppe Merea, hanno voluto farmi dono di un gradito ricordo che si ricollega al giorno dell'inaugurazione della stessa Sezione Carristi. Un sentito ringraziamento.

La simpatica riunione ha fatto nascere in ciascuno dei presenti la determinazione di partecipare ai futuri raduni carristi il primo dei quali sarà il prossimo 9° Raduno Nazionale in Novara-Bellinzago.

Arrivederci quindi il 10-11 ottobre 1981.

Catania, lì 10 luglio 1981

Giuseppe di Mauro

RINNOVO CARICHE A ROMA



La Sezione di Roma, nel mese di marzo u.s., ha effettuato il rinnovo delle cariche sociali.

Il nuovo Consiglio è risultato composto da: Crespin Benedetto, Presidente; Pietrafesa Nicola, Vice Presidente; Consiglieri: Casadei Giovanni, Cuseo Emilio, Gamboni Umberto, Vassallo Giovanni, Verrelli Italo; Collegio sindacale: Presidente Delli Colli Mario; membri effettivi: Lorini Claudio, Mastrotesano Salvatore Supplente: Calamita Vincenzo.

Subito dopo, le avvenute nuove elezioni, tutto il Consiglio direttivo ed il Collegio sindacale si sono riuniti per confermare l'accettazione delle cariche e per nominare, su proposta del Presidente, l'attuale Segretario, Palaferri Salvatore, che è stato riconfermato ad unanimità nell'incarico. La riunione, iniziata con un pranzo, si è svolta presso il Centro Ricreativo dell'Esercito, in Castelfusano, dove i neo eletti sono stati benevolmente ospitati dal Direttore del Soggiorno.

Era presente, sia all'assemblea per le elezioni che alla riunione conviviale, il Presidente regionale dell'ANCI per il Lazio, Nicodemo Domenico, il quale è rimasto entusiasta delle espressioni di tutti gli eletti.

Con l'occasione, ci è gradito ricordare l'opera entusiasta ed altamente costruttiva del presidente uscente, dott. Mario Varazzi, che per molti anni ha profuso il meglio di se stesso per la Sezione romana.

XXIV MAGGIO A GENOVA, ALLA TERRAZZA MARTINI

Nel rispetto delle più belle tradizioni anche quest'anno, per celebrare il XXIV Maggio, il Comitato d'Intesa tra le Associazioni d'Arma ha organizzato il 3 giugno 1981 la simpatica e suggestiva cerimonia della consegna a tutti coloro che, nelle rispettive Organizzazioni, hanno ben meritato.

Al 30° piano della panoramica «Terrazza Martini» si sono riunite le massime Autorità Militari e Civili ed una marea di associati di tutte le Armi. Dopo il saluto introduttivo effettuato dal Prof. De Sanctis — instancabile Segretario del Comitato — ha preso la parola il Cappellano Militare Don Ferrari: con accorato monito ha sottolineato la necessità di un sia pur tardivo intervento perché al monumento in

Piazza della Vittoria, eretto per onorare i Caduti della 1ª Guerra Mondiale, sia sistemato un pensiero — una scritta —, a ricordo dei Caduti della 2ª Guerra ('40-'45).

Il Gen. Ruzzin, Presidente del Comando d'Intesa tra le Associazioni, ha letto il telegramma ricevuto dalla M.O. Gen. di C.A. Marcello Fiorani, Presidente Nazionale di turno di tale Comitato, sottolineando il valore morale-patriottico delle nostre Associazioni.

La storica ricorrenza del XXIV Maggio è stata commemorata dall'Avv. Ernesto Monteverde «Ragazzo del '99». Per la nostra Associazione gli «Attestati di Benemerita» sono stati assegnati ai carristi: Donatangelo, Pastorino, Col. Petriccioli, Prof. Vaglio.

PRESIDENZA REGIONALE LIGURIA E GENOVESE DAL COM. TE LA ZONA

Lunedì 25 maggio 1981 il Comandante la Zona Militare di Genova Gen. Pier Luigi Cavallari ha ricevuto la Presidenza Regionale Carrista e quella Genovese per la presentazione dei quadri Direttivi della nuova Sezione di Rapallo.

Nel cordiale colloquio il Gen. Cavallari si è interessato sulla vita e sulle iniziative della nostra Associazione. Con piacere ha accolto l'invito di presenziare alla Cerimonia relativa all'inaugurazione della nuova Sede Carrista di Rapallo.

FIDENZA CARRISTA PER GLI STUDENTI

Anche quest'anno la Sezione Carristi in congedo di Fidenza, si è ricordata degli studenti... carristini dei propri associati, a chiusura dell'anno scolastico 1980-'81.

Nello stesso locale dell'anno scorso, ceduto per l'occasione dagli amici Padri Cappuccini, l'associato Maestro Nicola D'Augelli ha parlato ai giovanissimi, riferendo il compiacimento del Consiglio Direttivo della Sezione ed illustrando, con significative ed appropriate parole, l'affetto e le ansie dei genitori.

Il Presidente Barbagallo ha quindi lasciato sorteggiare fra gli studenti le buste da assegnare ai presenti, cosicché ognuno ha avuto un ricordo concreto della cerimonia, consistente in un baschetto metallico carrista, oppure in un foulard con la dicitura «ferrea mole ferreo cuore» o con la scritta «W i carristi», nonché un esemplare della pubblicazione «Parma carrista» ed una cartolina-ricordo di El Alamein con la preghiera del Carrista.

Con i Carristini c'erano anche gli



associati: Baistrocchi, Bergamaschi, D'Augelli, Lommi, Pellegrini, Spotti, Sulati, Zecca ecc.

La cerimonia si è conclusa con un

dessert che i presenti hanno dimostrato di apprezzare moltissimo, con la promessa di ripeterlo l'anno venturo.

FIORI D'ARANCIO A SIENA

Il Consiglio direttivo della Sezione di Siena comunica che il 21 marzo scorso Michelangelo, figlio dell'attivissimo Consigliere Antonio Loffredo, si è unito in matrimonio con la signorina Rosalia Santa Lucia nella suggestiva chiesa di Martinelle (Salerno). Il Parroco Don Salvatore ha celebrato alla presenza di numerosi parenti, amici e conoscenti. Dopo la cerimonia religiosa, tutti si sono trasferiti in un lussuoso

motel di Paestum, dove è stato servito un raffinato e succulento pranzo ai ben 462 invitati.

Michelangelo e Rosalia, dopo aver ringraziato e salutato i plaudenti ospiti, hanno iniziato il loro viaggio di nozze con l'intenzione di visitare minuziosamente la splendida Sicilia.

I Carristi senesi hanno offerto agli sposi un servizio di anfore e bicchieri in inconfondibile ceramica della scuola senese; naturalmente su ogni pezzo era fedelmente riprodotto a colori l'emblematico carro col drago.

...E A MILANO FRESCHI FRESCHI

A Milano, il 26 luglio 1981 il nostro caso socio Vecchio Giulio si è sposato con la signorina Damnotti Paola.

«La Sezione di Milano» è lieta di porgere affettuose felicitazioni e auguri vivissimi agli sposi.

IMMAGINI E NOTIZIE DI VITA FAMILIARE



A sinistra: al carrista Camillucci Ivo, vecchio socio della Sezione di Terni, è nato il nipotino Cristiano. Auguri al nonno ed ai felici genitori.
A destra: Il Consigliere Patuni Cav. Aldo annuncia la nascita del secondo nipotino al quale è stato dato il nome di Edoardo. Auguri al nostro Consigliere e ai genitori del futuro carrista.



FIOCCO AZZURRO A LEGNANO

Il giorno 14 giugno alle ore 6.50 il Sergente Felotti Claudio diventa papà di un vispo maschietto di nome Emanuele Antonio; alla mamma Signora Daniela ed al papà i più fervidi auguri dai carristi legnanesi.

NASTRO ROSA A FIRENZE

La casa del nostro Socio Pecori Cav. Mario ancora una volta è stata allietata dall'arrivo della nipotina: Benedetta Poli.

A Benedetta, a Mario ed ai genitori i più affettuosi auguri dei Carristi Fiorentini.

UN CARRISTA IN PIU'

La Sezione di Siena avrà un Carrista in più!

Lo afferma lo stesso Presidente Ten. Antonio Mortella, che conosce bene il suo Consigliere Cav. Carlo Manganelli. Questi, infatti, ha visto venire alla luce Luca, il suo primo nipotino. Il fiocco appeso alla porta della clinica, naturalmente, non era celeste, ma rosso-bleu.

Il giovane nonno Manganelli è tanto entusiasta che già si informa della esatta procedura da seguire affinché Luca possa essere arruolato nella specialità Carrista. Il Presidente ha semplicemente risposto che forse è un po' prematuro e che a tempo debito se ne occuperà personalmente.

Luca, sintesi naturale e anagrafica dei tuoi genitori (Luciano e Carla), sii il benvenuto nella nostra grande, fiera e sincera famiglia Carrista! I Carristi senesi sono vicini alla tua culla per vederti crescere sano e forte e per augurarti affettuosamente le cose migliori che la vita potrà offrirti.

Luigi Batti, le due nipotine Sara e Lucia, Giorgi, il nipotino Stefano, già in divisa da carrista. Qui, a Montesansavino si respira aria rossoblu!

NOSTRE CARE FIGURE DA RICORDARE

IL COLONNELLO ARESKA

I «Miei ragazzi»; così Egli era usato chiamare, specialmente quando parlava con altri, i componenti del Suo glorioso 4° Reggimento Carri.

Questo termine che aveva soprattutto un senso di affetto, cozzava col Suo temperamento, apparentemente rigido, poco espansivo, ma pieno di profonda carica umana, che evidenziava il carattere forte di quella magnifica terra sarda che gli aveva dato i natali.

Noi che sentiamo tutt'ora l'orgoglio di essere stati ai Suoi ordini in pace ed in guerra, lo ricordiamo in quel deserto Marmarico, il più brutto ed infido di tutti i deserti, in giro sulla Sua «mimetica», non per ispezionare ma solo per dare la Sua parola d'incitamento, un cenno di conforto, di coraggio ed entusiasmo ai «Suoi ragazzi» che in Lui sentivano la certezza di essere in mani capaci e consapevoli, il che dava tanta fiducia, anche nei momenti più critici!

Così fu in quel fatidico «21 gennaio» in Tobruk quando il Suo 4° Reggimento, per il valore dimostrato, merita la Medaglia d'Oro; fu allora, che dopo aver resistito oltre le umane possibilità, prima di soccombere, Egli dovette dare l'ultimo



doloroso ordine: «di ammainare la gloriosa Bandiera» per darla alle fiamme, affinché rimanesse spiritualmente là con le anime dei Suoi Eroi Carristi caduti e non già preda e vanto d'un nemico baldanzoso, che aveva avuto ragione solo per la strapotenza di mezzi e di uomini!

Lo ricordiamo ancora nella dura e snervante prigionia; quando ogni valore umano veniva meno e quando nulla contava più, Egli, fu sempre per tutti noi superstiti l'esempio vivente, la nostra fiaccola che

infondeva forza, per resistere nei momenti di sconforto e di tristezza, che assalivano anche i più forti.

Durante quell'infame periodo, che solo chi l'ha provato può comprendere, Egli fu sempre il nostro Signor Colonnello Comandante e noi i «Suoi ragazzi» pronti ad obbedirgli!

Lo ricordiamo dopo il rimpatrio quando si aveva la fortuna d'incontrarlo sempre con immenso piacere; insieme si rievocavano fatti e date che segnavano l'eroico calvario di quel Suo magnifico 4° Reggimento e soprattutto il ricordo sempre più vivo dei «Suoi ragazzi» caduti, tutti da Eroi, per la Patria, sul campo dell'onore!

Lo ricordiamo ancor più oggi di prima, oggi che non è più, lasciando in noi tutti un profondo e sentito cordoglio, ma anche un conforto nel ricordo sempre e più vivo; perché Egli fu per noi Maestro di vita, scuola di coraggio ed alto senso del dovere, nella buona e più ancora nella cattiva sorte!

Con Lui non si è spento solo l'uomo, il Soldato, il Cittadino; si è spento un carattere, che lascia in noi una luce che continuerà a brillare nella grigia foschia del mondo di oggi.

Uno dei «Suoi ragazzi»
E. B.

IL PRESIDENTE DI LATINA

Il Presidente della Sezione di Latina Cav. Luigi Chiandetti se ne è andato silenziosamente, dopo brevissima malattia, lasciando nella nostra Associazione, nelle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, nel Comitato Nazionale Italiano della Lampada della Fratellanza, nei reparti corazzati tutti, profondo cordoglio.

Serg. Cav. Valoroso, carrista attivo e volitivo, amico affettuoso e sincero, rimarrà per lungo tempo nel ricordo di noi tutti che lo amammo, lo stimammo, ne apprezzammo le sue doti superiori, di uomo, di amico, di soldato.

I carristi d'Italia piangono così il Presidente amato e stimato oltre ogni dire, paternamente premuroso con tutti, sempre pronto a sacrificare i suoi interessi privati per quelli delle collettività Combattentistiche e con fede del carrismo Italiano.

Condoglianze sentite ai famigliari.

MONTECATINI

In data 11 maggio u.s. è venuto a mancare per tragica morte all'affetto dei famigliari e a questa Sezione il Carrista, Socio Moncini Arrigo.

I carristi della Sezione si uniscono al dolore dei famigliari, rinnovando infinite condoglianze.

In data 26 giugno u.s. è venuto a mancare all'affetto dei propri cari ed a noi tutti Carristi di questa sezione, il Socio 1° Consigliere Capitano Aronni Dott. Arrigo.

I carristi tutti uniti al dolore famigliare esprimono infinite condoglianze.

A PRUNETTA, VALIANI

Il giorno 19 maggio 1981 è deceduto improvvisamente, a Prunetta (PT) il Sig. Valiani Aladino, ex combattente dell'ultima guerra, Padre del nostro Socio Caporal Magg. Valiani Giuseppe.

I Soci della Sezione di Cutigliano (PT) con sede a Prunetta ai famigliari porgono le più sentite condoglianze.

VARESE

La Sezione provinciale di Varese annuncia con vivo cordoglio la perdita del Carrista Cermesoni Pietro — classe 1918 — di Castiglione Olona, ex Combattente in A.S. Sentite condoglianze.

Il presidente regionale dell'Associazione nazionale carristi d'Italia Bruno Cornini, con cuore affranto si unisce al dolore dei famigliari per la scomparsa del caro amico

Dott.

Luigi Piccari

e ne ricorda, commosso, le preclari virtù di cittadino esemplare di professionista integerrimo e di fiero ufficiale carrista.

Parma, 14 luglio 1981

Partecipano al lutto:

— Oliviero Cervi

— Sezione Carristi Parma

NECROLOGI

A richiesta di diversi soci, la Presidenza Nazionale ha deciso che i necrologi non saranno limitati al nome, cognome, grado, data del decesso, per un totale di 2 righe, ma saranno estesi anche ad un curriculum.

ECHI DEL RADUNO DEGLI EX AUC A BOLOGNA UN APPELLO

*Si gradirebbe instaurare un rapporto epistolare con gli ufficiali di complemento usciti dal 3° Corso A.U.C. di Bologna del giugno-ottobre 1937; scopo, completamento 2° Raduno reduci di quel corso. (Il primo raduno, con scarsa partecipazione, è avvenuto il 29-3-1981 a Bologna nella Caserma del vecchio 3° carri-
sti).*

Si allega elenco degli ufficiali dei quali non si è potuto avere notizie recenti e che si vorrebbe ritrovare.

Gli interessati, o chiunque altro possa dare notizie, prendano contatto con i colleghi:

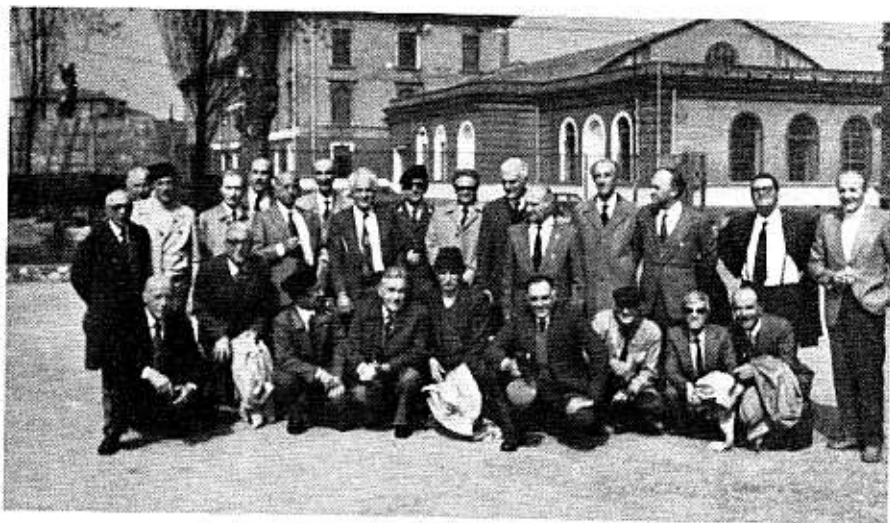
Pigozzo Viscardo, Via Moncenigo, 1 - 47138 Verona - Tel. 045/44123;

Benozzi Pietro, Via S. Marino, 217 - 50126 Firenze - Tel. 055/7689040;

Arbizzani Bruno, Via Perti, 16 - 40134 Bologna - Tel. 051/418129;

Chiurlo Francesco, Via Einstein, 10 - 43100 Parma - Tel. 0521/47600.

Albertelli Pietro, **Antoniola Renzo**, **Baggio Mario**, **Brini Paolo**, **Brizzi Costante**, **Campus Pietro**, **Cobucci Costantino**, **Costantino Giovanni**, **Cristofori Ettore**, **Cuccia Ettore**, **Del Fiacco Peppino**, **De Virgili Domenico**, **Di Ciommo Raffaele**, **Di Landro Rosso**, **Fornari Sergio**, **Liverani Ren-**



Una delle foto che gli amici Benozzi e Papadopulo hanno scattato a Bologna in occasione della rimpatriata del 3° Corso A.U.C. del 1937.

Da sinistra in piedi: De Virgillis, Garuzzo, Bottacchiari, Sessa, Centenze, Gaetani, Testai, Battellini, un ufficiale, Tomasi, Perazzoli, Arbizzani, Bruschi, Branduardi, Bazzocchi, (un signore fuori gara); accosciati: Cohen, Battelli, Vannelli, Pigozzo, Casciola, Papadopulo, Margarit, De Murtas, Signorini.

Fuori quadro: Benozzi, che ha scattato la foto, Chiurlo e Rack, vaganti!

Totale partecipanti 26. La prossima volta saremo più numerosi. L'anno prossimo, a data e luogo da destinarsi. Andrebbe bene il 6 giugno a Verona?

Suggerimenti e consigli saranno graditissimi.

Sullo sfondo l'edificio che ha avuto l'onore di ospitare il prestigioso 3° Corso per la seconda volta.

zo, Marino Enrico, Marra Rolando, Monteleone Antonio, Pacchielli Vittorio, Perna Tomaso, Piazza Anto-

nio, Richards Giorgio, Rivadossi Pietro, Romano Michele, Ruberto Amadeo, Simonetto Renato.



Dario Mondello, nipote dell'ex cap. magg. carrista Vittorio Brandoli, già del 32° Reggimento carristi di Verona, consigliere della Sezione di Bologna. E se non farà, con queste premesse, il carrista il nostro Dario, chi mai? Auguri, e sempre in gamba, così!!



LEGNAGO IN AFFETTUOSA VISITA A BOLOGNA



IL CARRISTA D'ITALIA

Periodico dell'Associazione Nazionale
Carristi d'Italia

DIRETTORE RESPONSABILE: Cesare Simula

Spedizione in abb. postale gr. III (70%)

Direzione, redazione, amministrazione:
Via Sforza, 8 - 00184 ROMA

Mensile dell'ANCI - Anno XXIII - n. 5-6 (103°)
agosto-settembre 1981

Aut. Tribunale di Roma n. 6337
del 31 maggio 1958

Tip. « Nova Agep » - Via Giustiniani, 15 - Roma
Tel. 65.65.262